

Pavia economica



Camera di Commercio
Pavia

Quadrimestrale di economia e informazione della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Pavia

2012 - NUMERO 1 - Sped. in Abb. Post. 70% - Filiale di Pavia

IN CASO DI MANCATO RECAPITO RINVIARE ALL'UFFICIO DI PAVIA C.P.O. - DETENTORE DEL CONTO PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE CHE SI IMPEGNA A PAGARE RELATIVA TARIFFA



Primo piano

A COLLOQUIO CON
IL NUOVO QUESTORE

Economia

PERMANGONO
SEGNALI DI CRISI

Focus

BENEMERITI
DEL LAVORO 2011

Territorio

LA NUOVA VITA
DI SANT'ALBINO

Articoli e servizi

SOMMARIO



Periodico di economia e attualità
della Camera di Commercio Industria
Artigianato e Agricoltura di Pavia

Spedizioni in abbonamento postale 70% Filiale di
Pavia. Aut.Trib. di Pavia n° 2 del 5 luglio 1948

Direttore

Giacomo de Ghislanzoni Cardoli

Direttore Responsabile

Cinzia Bargelli

Coordinamento redazionale

Mario Cantella
Patrizia Achille

Comitato di redazione

Patrizia Achille
Mario Cantella
Stefano Gatti
Elisabetta Morandotti
Danilo Rossini
Stefano Rubino
Chiara Scuvera

Direzione, redazione, amministrazione

Camera di Commercio Industria, Artigianato e
Agricoltura di Pavia
Via Mentana, 27 - Tel. 03823931

Coordinamento editoriale e grafica

e-soul s.r.l. • Viale della Libertà, 11 - Pavia

Foto di copertina: Castello di Belgioioso
di Umberto Barcella

I contenuti degli articoli firmati impegnano soltanto l'Autore.
La collaborazione è a invito. È consentita la riproduzione
citandone la fonte.

LA GIUNTA CAMERALE

Presidente

Giacomo de Ghislanzoni Cardoli

Settore Agricoltura

Giuseppe Ghezzi

Settore Commercio

Pietro Ferretti

Settore Turismo

Giovanni Merlini

Settore Industria

Paolo Bianchi
Alberto Cazzani
Piero Maccarini

Settore Artigianato

Marialisa Boschetti
Giuseppe Daidone

Segretario Generale F.F.

Cinzia Bargelli

Servizi fotografici a cura di:
Paolo Torres, Paolo Bertani

- 04** LA CAMERA È PRONTA
A FARE LA SUA PARTE
- 06** "AIUTATECI AD AIUTARVI"
- 08** "NUOVI STRUMENTI
CONTRO LA CRISI"
- 10** PERMANGONO SEGNALE DI CRISI
PAVIA VA MEGLIO DELLA LOMBARDIA
- 14** LO STATUTO DELLE IMPRESE:
PIÙ FORZA ALLE MPMI
- 17** IMPRESE INNOVATIVE
AL VIA LA IV EDIZIONE DEL PREMIO
- 18** DAI 150 ANNI DELL'UNITÀ D'ITALIA
AI 150 ANNI DEL SISTEMA CAMERALE
- 20** "FURONO ANNI INTENSI
E DI GRANDI IDEE"
- 33** LA SEMPLIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ
PROFESSIONALI: GLI AGENTI DI AFFARI
IN MEDIAZIONE
- 36** LA CITTÀ DEL LIBRO, ESEMPIO
DI ECCELLENZA
- 38** INTERNAZIONALIZZAZIONE:
IN ARRIVO I NUOVI VOUCHER
- 39** LE MISSIONI ALL'ESTERO
PROMOSSE DALLA CAMERA
- 40** MEDIAZIONE CIVILE E COMMERCIALE:
LA CAMERA È IN PRIMA LINEA
- 42** SAN ALBINO È TORNATA
ALL'ANTICO SPLENDORE
- 44** UN ANNO DI MANIFESTAZIONI DELLA
CAMERA DI COMMERCIO
- 48** IMPRESE STORICHE: RIAPERTI I TERMINI
PER L'ISCRIZIONE
- 49** GIANNI BRERA
- 50** INIZIATIVE PAVIASVILUPPO
MARZO-GIUGNO 2012
- 51** I SERVIZI DELLA CAMERA DI COMMERCIO
DI PAVIA PER L'IMPRESA



di Cinzia Bargelli

Segretario Generale F.F.

Camera di Commercio di Pavia

IL CONSIGLIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

CONSIGLIO

Giacomo de Ghislanzoni Cardoli	Presidente
Carlo Arata	settore artigianato
Paolo Bianchi	settore industria
Marialisa Boschetti	settore artigianato
Maurizio Lauro Carvani	settore trasporti e spedizioni
Alberto Cazzani	settore industria
Gaetano Cerri	settore servizi alle imprese
Fausto Crevani	settore servizi alle imprese
Giuseppe Daidone	settore artigianato
Giacomo de Ghislanzoni Cardoli	settore commercio
Giorgio Ferraris	settore commercio
Pietro Ferretti	settore commercio
Giuseppe Ghezzi	settore agricoltura
Romeo Iurilli	settore commercio
Piero Maccarini	settore industria
Giovanni Merlini	settore turismo
Roberto Mori	settore industria
Luigi Negri	settore agricoltura
Riccardo Ravizza	settore credito e assicurazioni
Luigi Sanguinetti	settore commercio
Roberto Sclavi	settore industria
Danilo Semenza	settore servizi alle imprese
Mario Spadini	ass. di tutela dei consumatori e degli utenti
Blandino Taccuso	settore artigianato
Gianfranco Urrata	organizzazioni sindacali lavoratori

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

(in attesa delle nomine di competenza regionale)

Dott. Roberto Fedegari	Revisore effettivo
Dott.ssa Paola Beolchi	Revisore effettivo
Dott. Giovanni Battaglia	Revisore supplente
Milena Angela Bocchiola	Revisore supplente

I dati statistici e congiunturali con i quali si è chiuso il 2011 fotografano una situazione pavese che continua a destare preoccupazione. Uno dei settori più colpiti è quello dell'edilizia, come documentiamo in questo primo numero del 2012 con l'intervista al nuovo presidente dell'Ance. Che però lancia idee concrete e propositive ai Comuni per trovare insieme nuovi strumenti per far ripartire i lavori pubblici.

Ed è proprio il gioco di squadra che deve avere nella partecipazione diffusa e nella condivisione i suoi punti di forza, il metodo di lavoro che il nuovo Questore di Pavia intende attuare per risolvere, insieme alle istituzioni e ai cittadini, i problemi di sicurezza e di civile convivenza.

Sono segnali importanti che dimostrano come, ormai a tutti i livelli, la soluzione per affrontare una crisi sistemica e strutturale sia la ricerca di soluzioni condivise ma anche innovative e soprattutto, come scrive il nostro Presidente nel suo editoriale, "frutto di un lavoro di squadra e non di azioni dei singoli". Ognuno deve fare la sua parte e tutti insieme concorrere con efficaci e snelli modelli di "governance" ad agire, mettendo a sistema quanto ogni attore istituzionale sta già facendo.

In tal senso la Camera con i bandi a sostegno della promozione del territorio, dell'innovazione tecnologica e della costituzione di reti d'impresa, anche nel 2012 destinerà non poche risorse alle imprese pavese. Ma voglio rimarcare l'intenso lavoro di semplificazione amministrativa che da anni ci vede in prima linea e che riceverà una nuova e salutare accelerazione grazie alle "Norme per la tutela della libertà d'impresa" varate dal governo Monti e approvate dal Parlamento, le cui novità documentiamo e spieghiamo in questo numero di Pavia Economica.

L'insediamento e l'investimento operato a Stradella da un colosso della logistica con la creazione di un polo primario a livello nazionale dedicato all'editoria, dimostra che il nostro territorio può (deve) attrarre nuove realtà produttive in un'ottica di armonizzazione con la qualità ambientale e con il patrimonio storico-artistico di cui è ricca la nostra Provincia. Qui documentiamo il recupero e la piena funzionalità della abbazia di S. Albino, uno dei tanti giacimenti culturali sparsi sul territorio.

Con questo numero termina la mia direzione di Pavia Economica, in quanto dal 1 marzo la Dott.ssa Federica Pasinetti in qualità di nuovo segretario generale della Camera firmerà anche la nostra rivista. Nel darle il benvenuto e nell'augurarle buon lavoro, ringrazio i redattori e i coordinatori che mi hanno con grande disponibilità supportato in questa intensa e formativa esperienza.



del Presidente
GIACOMO DE GHISLANZONI CARDOLI

La crisi in atto impone a tutti gli attori del territorio di intensificare sforzi ed impegni

LA CAMERA È PRONTA A FARE LA SUA PARTE

I primi mesi del nuovo anno per le Camere di Commercio sono tradizionalmente dedicati ai bilanci e alle analisi statistiche. Accanto ai dati demografici su nati e cessazioni sono disponibili anche quelli congiunturali relativi al quarto trimestre del 2011. Se da una parte il tessuto imprenditoriale della nostra Pavia sostanzialmente tiene in termini di quantità – nel 2011 le imprese nate a Pavia sono state 3.320 con un calo quasi di un punto rispetto al 2010, mentre le cancellazioni si sono mantenute stabili a quota 3.430 – la produzione industriale fa segnare un confortante incremento il cui segno positivo, tuttavia, trova spiegazione nel tessuto produttivo di piccole e medie imprese e nella marcata presenza del sistema pubblico unitamente all'importante produzione agroalimentare, settore per definizione anticiclico.

Complessivamente e realisticamente dobbiamo riconoscere che la crisi di fiducia, che dalla metà del 2011 ha colpito il nostro Paese, ha rallentato la voglia di fare im-

presa anche a Pavia. Anche se, fortunatamente, non l'ha arrestata. Il bilancio del 2011 è stato comunque migliore di quello del 2009, quando la crescita media registrata è andata in territorio negativo proprio come risposta alla crisi. La voglia di fare impresa è diminuita, come dimostra il calo di iscrizioni, ma va sottolineato anche il leggero calo delle cessazioni di attività, una piccola compensazione che riflette la capacità dei nostri imprenditori di reagire e tenere duro.

L'uscita dal tunnel resta sempre lontana e per questo motivo i dati del 2011 ci spingono a rafforzare gli sforzi per sostenere chi fa impresa e si applica in un percorso di creatività e capacità di innovazione. Occorre restituire speranza e fiducia agli imprenditori della nostra Provincia che si trovano ad operare in condizioni congiunturali per molti versi inedite e le cui conseguenze hanno ripercussioni immediate e spesso imprevedute sulle imprese. La crisi del sistema bancario con la chiusura

delle linee di credito da parte di tutti gli istituti finanziari, sta creando non pochi problemi e penalizzando soprattutto chi ha necessità di investire per non perdere ulteriori margini competitivi, per non parlare delle aziende che hanno puntata sulla internazionalizzazione.

Come ha detto molto bene il presidente di Unioncamere Ferruccio Dardanello, *“occorre un’azione forte di rilancio del sistema Italia, capace di mettere rapidamente in circolazione nuove risorse, capaci di dare un’iniezione di vigore ed ottimismo ai nostri imprenditori. Di questo dobbiamo farci attori tutti, a cominciare dal sistema creditizio e finanziario nazionale e internazionale, che deve riuscire a bilanciare le giuste attenzioni per la garanzia della stabilità del sistema con la necessità forte di risorse economiche da parte delle imprese”*.

La struttura produttiva della provincia di Pavia anche nel 2011 risulta caratterizzata, dal punto di vista della forma giuridica, da una forte presenza di imprese individuali che superano il 61% delle imprese totali. Una peculiarità tutta pavese che ci distingue sia dal resto della Lombardia che dai dati nazionali che vedono le imprese individuali non raggiungere la metà del totale delle imprese a vantaggio principalmente della quota relativa alle società di capitali: 31,4% la percentuale lombarda a fronte del 18,1% di quella pavese. La nostra provincia è sempre più caratterizzata da un sistema economico di piccole imprese, i cui titolari hanno un’età per l’87% circa superiore ai 35 anni. A fine dicembre 2011 il dato sul quale dobbiamo riflettere è che oltre il 96% delle imprese risulta nella classe dimensionale da 1 a 9 addetti, il 2,5% in quella da 10 a 19 dipendenti, mentre solo l’1% è la quota delle imprese da 20 a 49 dipendenti. La classe dimensionale più grande, quella da oltre 50 dipendenti esprime solo lo 0,5 % del tessuto imprenditoriale pavese.

Avere chiare le dinamiche imprenditoriali e produttive diventa dunque essenziale per poter operare con cognizione di causa e con efficacia. L’impegno del 2012 della Camera di Commercio si sostanzia nei fondi messi a disposizione, oltre 200 mila euro, per aiutare ad accrescere la competitività delle imprese attraverso i processi di inter-

nazionalizzazione (partecipazione a fiere all’estero, presentazioni di prodotti, workshop) e la diffusione dell’innovazione tecnologica sia di prodotto che di processo (ulteriori 200 mila euro).

Nel 2012 abbiamo deciso di aumentare a 900 mila euro lo stanziamento per sostenere progetti di promozione del territorio pavese. Altre iniziative concrete a disposizione delle imprese pavesi sono lo “Sbloccacrediti” per consentire di incassare i crediti vantati da micro e piccoli imprenditori nei confronti delle pubbliche amministrazioni e i contributi per favorire la costituzione di reti d’imprese e quindi le aggregazione stabili tra piccole aziende. Ricordo inoltre che è sempre attivo ‘Confiducia’, il fondo di garanzia costituito dalle Camere di Commercio lombarde e da Unioncamere rivolto alle PMI e al quale abbiamo aderito stanziando negli anni passati 1 milione e 700 mila euro.

Ci sono poi progetti in dirittura d’arrivo che come Camera abbiamo promosso e per i quali ci siamo spesi non poco. Mi riferisco ai distretti agroalimentari del riso lombardo e del vino pavese, la cui costituzione formale che vedrà la luce nel corso del 2012 consentirà alle aziende e ai produttori agricoli della nostra provincia di avere a disposizione lo strumento operativo per lanciare a livello nazionale “il paniere pavese” dei prodotti tipici a partire dal riso e dal vino.

Era giusto elencare quanto la Camera di Commercio intende mettere in campo nel 2012, per poter poi affermare che la crisi in atto, a causa della sua portata e delle sue dimensioni, impone a tutti gli attori del nostro territorio di moltiplicare gli sforzi e gli impegni. I problemi e le debolezze della nostra Provincia sono da tempo noti a tutti, per cui le risposte e i tentativi di trovare soluzioni non possono essere che comuni e condivisi e, soprattutto, frutto di un lavoro di squadra e non delle azioni di singoli. Occorrono nuovi e più snelli modelli di “governance” per mettere a sistema e rendere efficiente quanto già si sta facendo. Expo 2015 deve almeno costituire l’orizzonte temporale da tenere sempre presente per compiere questo indifferibile salto di qualità.

IL NUOVO SEGRETARIO GENERALE

Con il 1° marzo ha preso servizio presso di noi la Dott.ssa **Federica Pasinetti**, che al termine del prescritto percorso selettivo è risultata vincitrice del concorso per il ruolo di Segretario Generale.

Proveniente dalla Camera di Commercio di Lodi, dove ricopriva analogo incarico, la Dott.ssa Pasinetti sarà certamente in grado di assolvere al meglio il difficile compito al quale è stata chiamata.

A lei i miei personali e dell’intera Giunta auguri di buon lavoro.

Alla Dott.ssa Cinzia Bargelli, che in questi mesi ha svolto il ruolo di Segretario Generale f.f., i più sinceri ringraziamenti per la capacità, la dedizione, la correttezza dimostrati nella gestione del sistema camerale in un passaggio così difficile anche per la non semplice situazione economica attraversata dal nostro Paese.

Il nuovo Questore Luigi De Matteo ci spiega il metodo di lavoro che intende attuare

“AIUTATECI AD AIUTARVI”

di MARIO CANTELLA

Dallo scorso dicembre Luigi DE MATTEO è il nuovo responsabile della Questura di Pavia. Lo incontriamo nel suo ufficio della bella e funzionale sede di Via Rismondo per dargli il benvenuto e per capire il metodo di lavoro che intende proporre ad una provincia alle prese con non pochi problemi.

Il suo ambientamento e la sua conoscenza della realtà pavese come procedono?

“La scoperta della città di Pavia è graduale e si sta rivelando fonte di piacevoli e ricorrenti sorprese. Nei momenti di relax sto facendo la conoscenza delle tante e bellissime chiese e dei tesori che esse conservano. La vivibilità la si percepisce anche solo camminando ed è un valore davvero immediato che colpisce positivamente. Il suo essere città universitaria aggiunge ulteriore forza attrattiva. Nei vari tavoli ai quali sto partecipando con enti ed associazioni, ho notato una convergenza di intenti ed uno spirito collaborativo che ritengo fondamentale. Io sono un convinto sostenitore dell'importanza del lavoro di squadra, perchè i problemi sono tanti e complessi e vanno affrontati da più punti di vista e quindi con il contributo di tutti. E' essenziale esaminare le varie questioni aperte portando conoscenze e contributi differenti. Solo così possiamo definire procedure d'azione condivise”.



Condivisione, partecipazione e gioco di squadra sono dunque le sue parole d'ordine.

“In questo Paese e alla luce della esperienza che ho maturato in varie realtà territoriali, mi sto sempre più rendendo conto che, se le cose non vanno bene, la soluzione più semplice e di comodo è ridurre tutto a un problema di pertinenza della Polizia o delle forze dell'ordine

in generale. Ricordo come emblematico l'episodio di un esposto fatto da un gruppo di condomini con richiesta di intervento della Polizia per far rispettare il divieto di non parcheggiare le biciclette negli spazi comuni. Se non capiamo che è anche e in prima battuta un problema di senso civico, di passi in avanti non ne facciamo”.

A Pavia città sarà stato sicuramente informato della questione relativa alle violenze e agli episodi di danneggiamenti notturni da parte di giovani.

“Certamente e la mia posizione è che non si può pensare di affrontare il problema solo con l'intervento deterrente delle nostre pattuglie. Perchè una volta che la pattuglia si allontana la questione si ripropone o lì o da un'altra parte che non può essere presidiata. Occorre lavorare a monte,

coinvolgere le istituzioni, la scuola, la società in generale, non ridurre tutto a un problema di Polizia. Ho vissuto una simile esperienza a Padova dove il sabato sera Piazza delle Erbe accoglieva fino a 2500 giovani. Se non gli si offrono possibilità come piccoli eventi o spettacoli diffusi di socializzazione e divertimento, l'unica alternativa rimane starsene tutta la sera a bere. E' mia intenzione porre il problema all'attenzione delle istituzioni e della società civile della città, perchè a breve con la primavera il problema si riproporrà".

Altra questione aperta e percepita in tutta la Provincia come minaccia sempre più diffusa è quella rappresentata dai furti nelle abitazioni e dalle rapine.

"Lei ha detto giustamente percepita, in quanto nel 2011 i furti in tutta la Provincia sono risultati in calo di un 5% rispetto all'anno precedente. Leggevo analisi di esperti che facevano notare come, complice anche la crisi, negli ultimi mesi del 2011 e in questo inizio anno c'è stata una recrudescenza di questi episodi malavitosi. Lo stiamo verificando anche qui a Pavia dove, per quanto riguarda le rapine, ci sono sicuramente bande organizzate ma in alcuni casi le modalità fanno pensare a persone che sono alla loro prima esperienza".

Alcuni sostengono che gli organici a disposizione non sono adeguati a fronteggiare questa situazione?

"Le carenze per quanto riguarda la Polizia ci sono e stiamo provvedendo con concorsi a nuove assunzioni, ma le posso dire che la situazione a Rovigo era anche peggiore rispetto a quella di Pavia. Il coordinamento e la collaborazione con i Carabinieri e le Polizie Municipali funzionano molto bene e il tavolo sulla sicurezza e l'ordine pubblico presieduto dal Prefetto è un ottimo strumento di lavoro. Ma ritorno sempre sul tema del contributo di tutti. La sicurezza per essere diffusa ed efficace deve essere partecipata e deve vedere in prima linea gli organi preposti, ma occorre il contributo di tutti. A me è successo che, grazie ad una telefonata al 113, sono state sventate rapine e non parlo di quel cittadino che con la macchina aveva seguito i malviventi e con il cellulare ci teneva informati. Quello che intendo sostenere e far capire ai cittadini pavesi è che oggi anche il cittadino deve fare la sua parte, perchè è impossibile pensare che ci possa essere ad ogni angolo di strada un poliziotto o un carabiniere. Preferisco avere 10 telefonate di falsi allarmi che nessuna".

L'omicidio in un locale pubblico a Vigevano dove nessuno dei presenti ha saputo o meglio voluto fornire indicazioni, sembra andare nella direzione opposta a quella da Lei indicata.

"Quello è un caso limite e la modalità messa in atto era voluta per lanciare un messaggio preciso e per incutere terrore. E' proprio in questi casi che occorre mettere in campo il coraggio civico e capire che la tutela del territorio la fanno anche i cittadini senza essere eroi. Il messaggio che voglio lanciare è: "aiutateci ad aiutarvi".

Truffe agli anziani: anche questo è un problema in forte crescita.

"L'anziano è l'anello debole e molte volte senza più una rete solidale protettiva. Per far conoscere i meccanismi e le tecniche messe in atto dai criminali, ma anche per fornire suggerimenti sugli accorgimenti per la sicurezza delle proprie abitazioni, lanceremo una campagna di comunicazione diffusa e coinvolgeremo le associazioni della terza età. L'idea è anche di tenere incontri informativi presso l'aula magna della nostra sede a Pavia, un'occasione per conoscere la nostra struttura davvero molto bella. Più informazione e cultura: solo così si riesce ad aumentare la sicurezza".



Il nuovo presidente dell'Ance invita gli enti locali a trovare insieme soluzioni per rilanciare i lavori pubblici

“NUOVI STRUMENTI CONTRO LA CRISI”

di MARIO CANTELLA

Dal luglio scorso presidente dell'ANCE di Pavia (l'associazione dei costruttori edili) è Marco SPADA. Alle spalle ha sei anni di guida del gruppo giovani, mentre per cinque anni è stato presidente della Cassa Edili. Adesso la responsabilità più grande ed impegnativa, in quanto coincide con uno dei periodi forse più difficili per il settore edile pavese. Vigevano con 2.500 alloggi pronti, vuoti e invenduti è la punta dell'iceberg. Ma a preoccupare non poco è la chiusura di accesso al credito per famiglie e imprese che si somma ai vincoli del patto di stabilità che impedisce ai Comuni di pagare le fatture per i lavori fatti. Un mercato immobiliare dunque a tinte fosche con unica eccezione Pavia città: i valori e i prezzi tengono e fanno registrare addirittura un incremento del 2 per cento mentre gli capoluoghi lombardi hanno invece previsioni tutte in negativo.



La situazione del settore e delle imprese edili pavesi è davvero così preoccupante?

“Le fornisco un dato che è la fotografia reale di un processo in atto almeno dal 2009: i dipendenti iscritti alla Cassa Edili sono circa 7 mila e negli ultimi 2-3 anni sono diminuiti di circa 2.500 unità. Stiamo perdendo migliaia di addetti, ma se c'è un'azienda che lascia a casa 10 o 20 dipendenti non fa notizia. In realtà l'emorragia è costante e se moltiplichiamo queste perdite per il numero delle aziende iscritte, circa 300, ci troviamo di fronte ad una situazione molto preoccupante”.

Una situazione che pare molto difficile possa, nel 2012, far segnare una inversione di tendenza.

“Per natura sono ottimista ma temo che possa addirittura

peggiore. Le imprese edili stanno vivendo due problemi che ogni giorno si acuiscono. Da una parte il credito alle famiglie con i mutui che vengono concessi col contagocce e con rate del 15-20% in più. Addirittura non vengono concessi mutui anche a famiglie che dimostrano di poterlo onorare, di essere senza problemi solvibili. Dall'altra le politiche di bilancio dei Comuni che, per rispettare il patto di stabilità, ritardano i pagamenti, non fanno appalti, operano tagli pesanti sulle manutenzioni”.

danno i pagamenti, non fanno appalti, operano tagli pesanti sulle manutenzioni”.

Non pensa che negli ultimi due anni ci sia stata una corsa al mattone, a considerare le aree pubbliche e private una sorta di Eldorado?

“Si sono verificati diversi fattori concomitanti. Una richiesta di mercato che ha innescato un meccanismo in cui i Comuni mettevano a disposizione aree edificabili per incassare gli oneri di urbanizzazione, i costruttori che vedevano in questo una opportunità, le banche che immettevano liquidità, i privati con capitali che hanno visto nelle costruzioni una diversificazione per i loro investimenti”.

Un meccanismo che ha finito per ripercuotersi sugli acquirenti: famiglie che hanno investito i loro risparmi e adesso, causa fallimenti, si ritrovano senza casa.

“Come Associazione abbiamo ben presente la situazione e riteniamo indispensabile che ci sia una corretta e preventiva informazione. Per questo abbiamo predisposto, in collaborazione con il Collegio Notai della Provincia di Pavia, un decalogo con le regole da seguire. Daremo ampia diffusione, perchè solo sapendo come comportarsi



ci si può tutelare, sapendo in anticipo quali sono gli obblighi cui si è tenuti in una compravendita e soprattutto i diritti”.

Per quanto riguarda invece i lavori pubblici e quindi il ruolo dei Comuni?

“Le difficoltà finanziarie dei Comuni sono evidenti ma occorre anche tener conto che negli anni passati hanno incamerato somme considerevoli grazie agli oneri di urbanizzazione. Entrate che dovevano essere destinate ad investimenti in opere pubbliche e non a far quadrare i bilanci. Il rischio è che adesso non si faccia neppure più l’ordinaria manutenzione. Poi sa i politici vengono giustamente nominati per assumersi responsabilità e per prendere decisioni. E quindi rientra nella sfera delle scel-

te politiche privilegiare investimenti e risorse per costruire nuovi Palazzetti dello Sport invece che nella manutenzione delle scuole o nella viabilità”

Una proposta concreta che come Associazione avete intenzione di porre all’attenzione dei Sindaci?

“Incontriamoci e cerchiamo di valutare insieme la situazione analizzando gli strumenti disponibili. Per esempio uno strumento come il *leasing in costruendo*, disciplinato dalla legge finanziaria del 2007 che la Provincia di Pavia sta valutando attentamente. Si tratta di una forma di realizzazione di opere per mezzo della quale un soggetto finanziario anticipa all’appaltatore (impresa costruttrice) i fondi per eseguire l’opera pubblica e, successivamente all’avvenuta esecuzione, viene ricompensato dal soggetto appaltante (la Pubblica Amministrazione) attraverso la corresponsione di canoni periodici”.



LE 10 REGOLE PER COMPRARE CASA “SULLA CARTA”

1. Accertati che il costruttore sia il proprietario del terreno sul quale verrà costruita la tua casa.
2. Accertati che sul “compromesso” siano ben specificati tutti riferimenti del “permesso di costruire” o della “DIA”.
3. Il “compromesso” è un contratto importante e fondamentale: deve chiaramente precisare le caratteristiche tecniche della costruzione, il termine di “fine lavori”, l’eventuale presenza di ipoteche e/o vincoli vari.
4. Prima della firma del “compromesso” devi farti consegnare e **leggerlo attentamente**, il capitolato di tutti i lavori e la planimetria della casa.
5. Quando firmi il “compromesso” devi firmare insieme al costruttore, il capitolato di tutti i lavori e la planimetria della casa e fartene rilasciare una copia.
6. Per ogni acconto che verserai, pretendi la garanzia dal costruttore (cioè la “fidejussione” bancaria o assicurativa).
7. Prima del rogito deve essere “cancellata” l’eventuale ipoteca iscritta sul terreno e sulla costruzione per il mutuo fatto dal costruttore.
8. Se ti “accolli” il mutuo fatto dal costruttore, l’ipoteca sul terreno e sulla costruzione deve essere “frazionata” altrimenti pagherai i debiti di altri.
9. Pretendi dal costruttore l’assicurazione per 10 anni per il risarcimento dei danni in caso di gravi difetti di costruzione o rovina dell’immobile.
10. La legge prevede che, se ti sei impegnato a trasferire la residenza nell’immobile acquistato dal costruttore entro 12 mesi, nessun curatore fallimentare potrà portarti via la tua casa.

Indagine congiunturale IV trimestre 2011

PERMANGONO SEGNALI DI CRISI PAVIA MEGLIO DELLA LOMBARDIA

di PATRIZIA ACHILLE

I risultati dell'analisi congiunturale dell'industria e dell'artigianato manifatturieri a Pavia, condotta dalla Camera di Commercio, in collaborazione con Unioncamere Lombardia, Regione Lombardia, Confindustria e Associazioni Artigianato, su un numero rappresentativo di imprese del settore, evidenziano i riflessi di un rallentamento produttivo pressoché inevitabile vista la stasi dei consumi e degli investimenti scaturita dall'attuale clima di incertezza economica e finanziaria internazionale e, ancora di più, nazionale.

Nell'ultimo trimestre del 2011, in Lombardia, si conferma l'inversione di tendenza del **ciclo della produzione industriale** già previsto nel terzo trimestre 2011, che registra, rispetto all'anno precedente, una diminuzione dello 0,7%. La nostra provincia invece, tipicamente caratterizzata da un tessuto produttivo spiccatamente rappresentato da piccole e medie imprese, fortemente terziarizzato, con una marcata presenza del sistema pubblico e di un'importante produzione agroalimentare, settore per definizione anticiclico, non ha subito lo shock del violento crollo della produzione industriale, riportando una variazione tendenziale dei livelli produttivi pari al +1,7%. Un risultato che conferma una situazione di stazionarietà soprattutto se letto in associazione all'incremento di tale indicatore su base congiunturale (+0,15%).

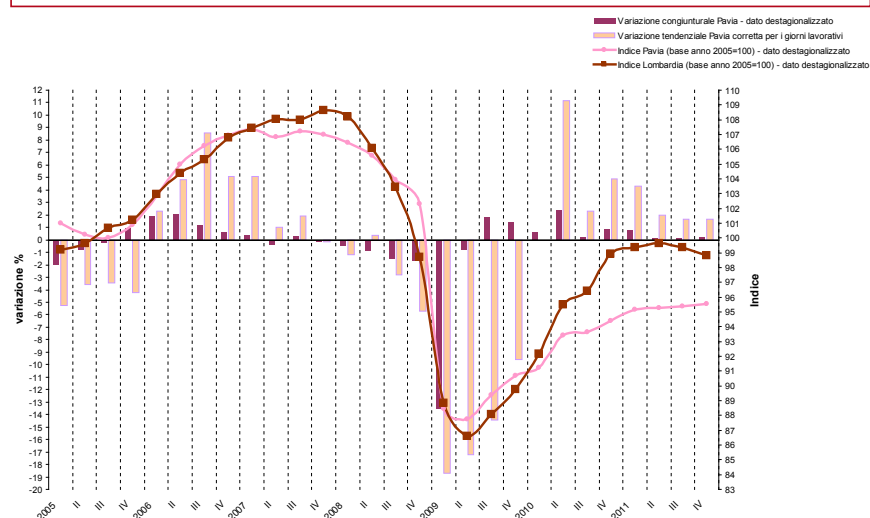
L'indice della produzione industriale prosegue il lento cammino di risalita intrapreso nel 2010 ma il passo è troppo fiacco per tornare ai livelli pre-crisi e si arresta ancora sotto quota 100.

L'andamento della produzione industriale, letto in una **dimensione provinciale**, fa risaltare questa peculiarità della nostra provincia, che mantiene un valore positivo insieme alle sole province di Milano, Varese, e Lodi.

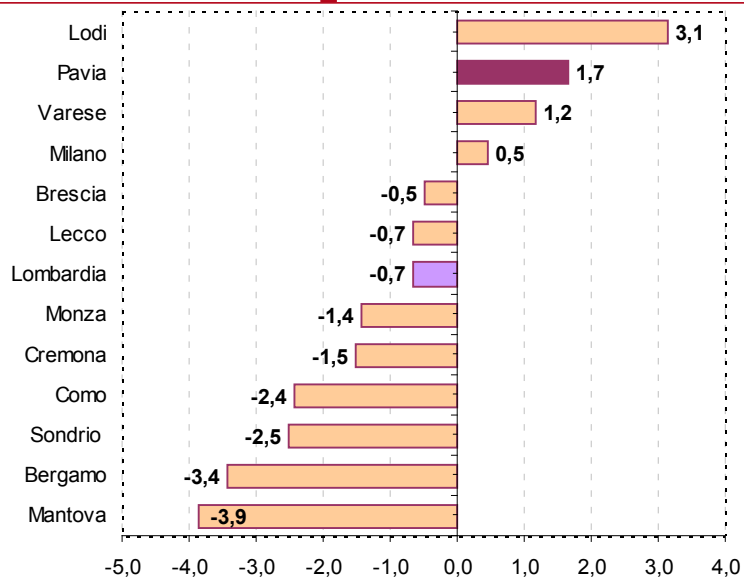
Se è vero però che la particolare struttura produttiva favorisce un impatto ritardato sul sistema economico della crisi è altrettanto certo come tale caratteristica abbia determinato una coda della curva piatta e lenta nel recupero dei livelli di crescita. In un'ottica annuale, infatti, tutte le province mantengono il segno positivo, e Pavia è in coda davanti solo a Mantova e Sondrio.

Sempre in relazione alla produzione industriale vi sono due aspetti da sottolineare. Il primo è che le imprese con una crescita più robusta (e cioè superiore al 5%) sono diminuite sensibilmente durante l'anno (dal 41,4% del primo trimestre al 35,6% del quarto). Il secondo è che la percentuale di quelle in crisi non è mai diminuita rimanendo tra il 33,3% di inizio anno e il 33,9% di fine 2011. Segno che più di un terzo delle imprese hanno conosciuto una forte decrescita della produzione industriale.

PRODUZIONE INDUSTRIALE - PROVINCIA DI PAVIA Anni 2005-2011 (Dati trimestrali)

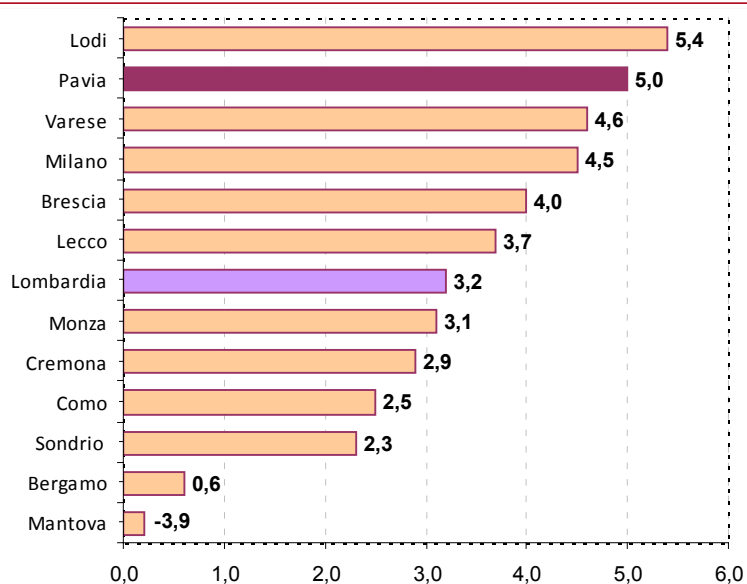


PRODUZIONE INDUSTRIALE DELLE PROVINCE LOMBARDE
Variazioni tendenziali per provincia (corrette per giorni lavorativi)
4T_2011



Fonte Unioncamere Lombardia - Elaborazione Camera di Commercio di Pavia

PRODUZIONE INDUSTRIALE DELLE PROVINCE LOMBARDE
Variazione media annua - Anno 2011



Fonte Unioncamere Lombardia - Elaborazione Camera di Commercio di Pavia

Tabella 1 - Variazioni tendenziali (dati destagionalizzati)

Indicatori	Media Anno 2009	Media Anno 2010	2011				Media Anno 2011
			I trim	II trim	III trim	VI trim	
Produzione (2)	-14,99	4,58	4,29	2,01	1,65	1,66	2,40
Ordini interni (1)	5,46	5,46	-3,00	-4,34	0,72	-4,95	-2,89
Ordini Esteri (1)	-6,97	6,15	4,39	0,65	-0,13	0,39	1,33
Fatturato totale(1)	-12,37	6,94	-0,01	5,50	0,73	0,68	1,73
Prezzi materie prime (2)	-1,79	5,85	14,44	14,51	12,83	10,56	13,09
Prezzi prodotti finiti (2)	-2,42	-0,36	3,65	3,77	3,29	2,89	3,40

Da un punto di vista **settoriale**, la situazione ha presentato segnali di differenziazione: siderurgia, pelli e calzature, legno e mobilio, carta-editoria e chimica sono in territorio negativo mentre meccanica, minerali non metalliferi e alimentari si trovano sul versante opposto.

Segnali di preoccupazione per i prossimi mesi provengono ancora dall'andamento degli **ordinativi** interni. Gli ordini segnalano, infatti, una marcata contrazione della domanda nazionale: le nuove commesse acquisite sul mercato italiano calano nel quarto trimestre di quasi 2 punti percentuali con una tendenza cedente nel corso del 2011, sia su base tendenziale sia congiunturale.

Gli ordini dall'estero sono di poco (+0,5 per cento) al di sopra del risultato del terzo trimestre, nel quale si era profilato un peggioramento della tendenza, che pare invece attenuarsi nell'ultimo scorcio del 2011. Nella media dell'intero anno 2011 gli ordini interni sono diminuiti quasi del 3% per cento mentre gli ordini esteri sono cresciuti dell'1,3%, dati sconcertanti se confrontati alle medie registrate dagli stessi indicatori nel 2010.

Il ruolo fondamentale della domanda internazionale nel sostenere la produzione delle industrie pavese e nel compensare la debolezza dei consumi interni si indebolisce evidenziando una nuova contrazione (al 20,9%) della **quota del fatturato estero** sulle vendite complessive.

Sul fronte dei **prezzi** si evidenzia una decelerazione che dalle materie prime si trasmette al prezzo dei prodotti finiti anche se l'effetto del più che proporzionale incremento, registrato dalle variazioni dei primi rispetto ai secondi nell'anno precedente, si tramuta in un divario tra le due curve ancora molto ampio che continua a impoverire il profitto delle industrie pavese.

Tabella 2 - Variazioni congiunturali (dati destagionalizzati)

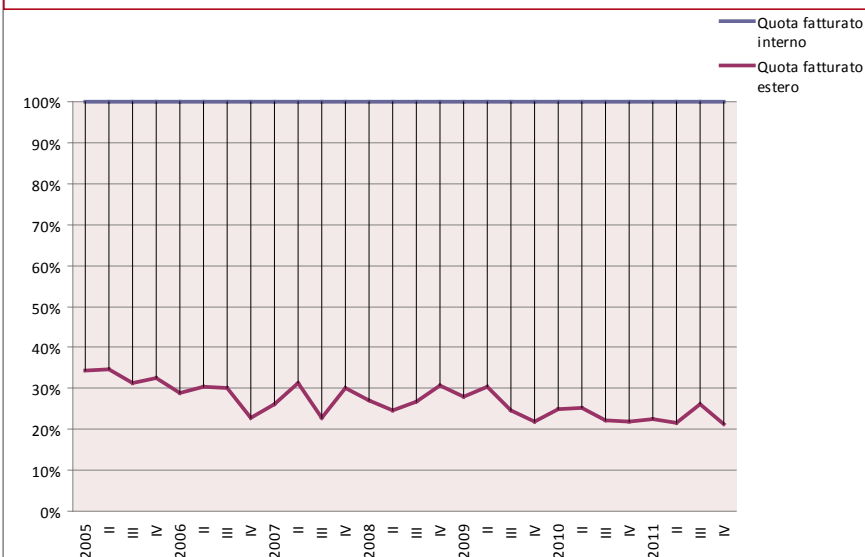
Indicatori	Media Anno 2010	2011				Media Anno 2011
		I trim	II trim	III trim	IV trim	
Produzione	0,98	0,79	0,40	0,04	0,15	0,35
Ordini interni (I)	0,16	-1,09	-0,82	0,96	-1,94	-0,72
Ordini esteri (I)	0,85	0,16	0,56	-0,63	0,23	0,08
Fatturato totale	0,51	0,21	1,85	-1,14	0,24	0,29
Quota fatturato estero (%)	23,27	26,87	20,92	26,65	20,92	23,84
Prezzi materie prime	2,75	4,60	2,68	1,20	1,71	2,55
Prezzi prodotti finiti	0,40	1,57	0,76	0,08	0,45	0,72

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

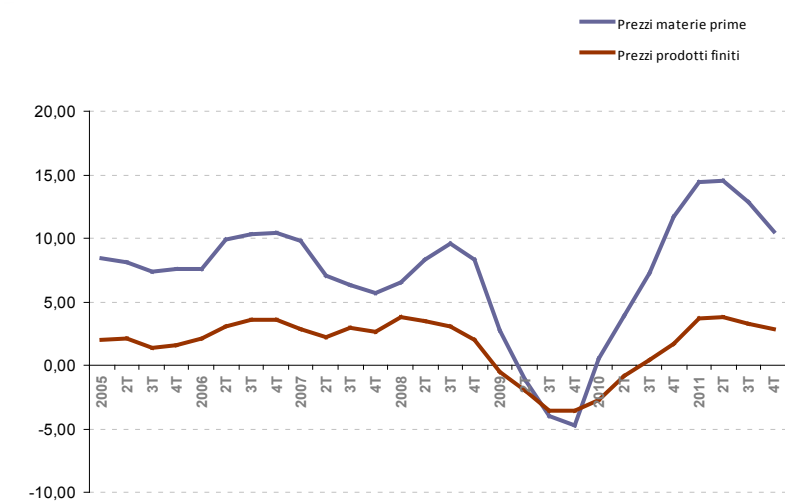
(1) Dato deflazionato e destagionalizzato

(2) Dato corretto per giorni lavorativi

COMPOSIZIONE FATTURATO INDUSTRIA PAVESE (Anni 2005-2011 - dati trimestrali)



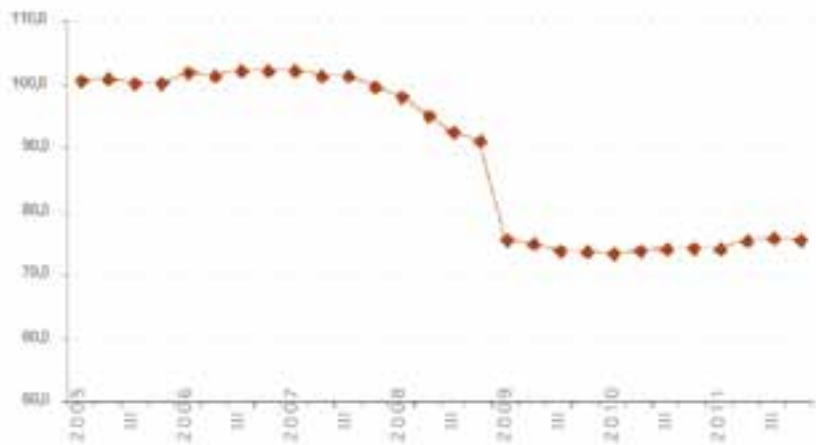
Andamento dei prezzi delle materie prime e dei prodotti finiti Provincia di Pavia (Anni 2005-2011 - dati trimestrali)



Per quanto riguarda **l'occupazione**, la dinamica degli addetti delle imprese industriali intervistate è stata negativa, come tipicamente avviene nell'ultimo trimestre dell'anno, in misura contenuta (-1,7%, corretta per la stagionalità) ma inferiore al corrispondente periodo dell'anno precedente (-2,5%). E continua il ricorso all'utilizzo della Cassa integrazione anche se il valore della variazione dell'ultimo trimestre dell'anno è decisamente inferiore rispetto a quello del trimestre precedente (6,4%).

In controtendenza con il dato lombardo, la produzione delle **aziende artigiane**, nel quarto trimestre 2011, a Pavia, continua, seppur lentamente, il recupero già in atto nel precedente periodo, con un incremento dell'1,43% su base annua mentre rimane sostanzialmente stabile rispetto ai tre mesi precedenti (-0,28%). In media d'anno le imprese manifatturiere artigiane recuperano nella nostra provincia l'1,4% circa dei livelli produttivi.

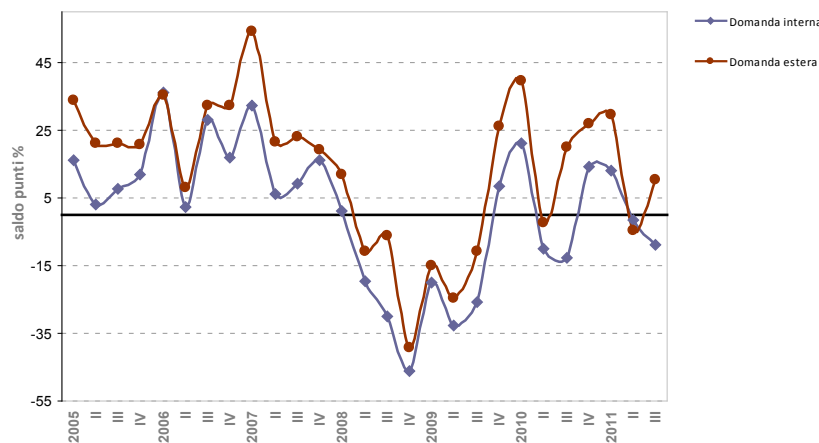
**PAVIA - ARTIGIANATO - ANDAMENTO DELL'INDICE DI PRODUZIONE
Anni 2005-2011**



Le **aspettative** degli imprenditori pavesi risentono, a fine 2011, del generale clima di incertezza: le previsioni delle industrie della nostra provincia sul primo trimestre del 2012 sono negative e in peggioramento per produzione e domanda interna, ma non per la domanda estera su cui prevalgono, seppur di poco, attese positive.

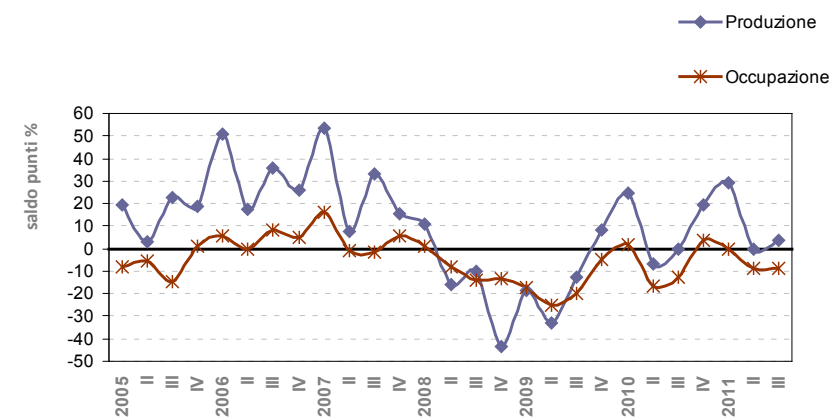
Le aspettative delle imprese sull'occupazione nel prossimo trimestre sono prevalentemente positive e coerenti, nell'industria, con la previsione del sistema Excelsior sulla domanda di lavoro in provincia di Pavia relativa alla totalità dei settori economici (670 le assunzioni previste nel primo trimestre 2012 corrispondenti ad un tasso di entrata pari, circa, a 7,9 assunzioni ogni 1.000 dipendenti).

**ASPETTATIVE SULLA DOMANDA - PROVINCIA DI PAVIA
Saldi valutazioni di aumento e diminuzione (dati trimestrali)**



Fonte: Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

**ASPETTATIVE SU PRODUZIONE E OCCUPAZIONE - PROVINCIA DI PAVIA
Saldo aspettative di aumento e diminuzione (dati trimestrali)**



Fonte: Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia



Scopriamo tutte le novità introdotte dalla legge n° 180, in vigore dal 15 novembre scorso

LO STATUTO DELLE IMPRESE: PIÙ FORZA ALLE MPMI

Di STEFANO GATTI e CHIARA SCUVERA

La difficile congiuntura economica richiede misure nuove per la crescita, che diano impulso alla competitività del sistema e valorizzino la concorrenza anche come chiave del tema occupazione. Il tessuto imprenditoriale italiano, come noto, è caratterizzato dalla prevalenza di micro, piccole e medie imprese che è necessario tutelare come bene pubblico: in tale ottica e con tale ratio nasce lo Statuto delle Imprese.

L'11 novembre del 2011 il Parlamento ha approvato la Legge n. 180, intitolata "Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese" ed entrata in vigore il 15 novembre dello stesso anno.

Con lo Statuto delle Imprese il nostro Paese ha recepito le linee fondamentali dello *Small Business Act per l'Europa* (S.B.A.), di cui alla Comunicazione della Commissione Europea del 25 giugno 2008, un documento programmatico che ha delineato gli strumenti legislativi che i singoli Stati membri devono adottare per rinvigorire la competitività

sui mercati delle imprese di dimensioni contenute. L'Atto si ispira, a sua volta, ai principi dell'omonimo testo adottato negli Stati Uniti nel lontano 1953 (e poi costantemente aggiornato) che ha posto i fondamenti a sostegno delle piccole e medie imprese, per tutelare la libertà e la competitività del sistema imprenditoriale, attraverso minore incidenza dei vincoli burocratici, più agevolazioni per l'accesso al credito e accesso facilitato all'e-procurement.

Lo S.B.A pone, tra le altre, le seguenti finalità: programmazione di un quadro normativo volto a favorire la nascita e la crescita di nuove imprese, con particolare attenzione a quelle giovanili e femminili; maggiore equità nell'applicazione delle sanzioni derivanti dagli obblighi delle imprese verso la pubblica amministrazione; agevolazioni per l'avvio di nuove imprese, in particolare da parte di giovani e donne; orientamento dell'attività della pubblica amministrazione alle esigenze delle micro, piccole e medie imprese, ponendosi, nell'elaborazione delle regole e nella loro applicazione, nella loro prospettiva ("Think small first"); miglioramento delle condizioni di accesso delle PMI al credito; creazione di strumenti per favorire la puntualità dei pagamenti nelle transazioni commerciali.

In attuazione di tali finalità, la legge n. 180, dunque, ha introdotto norme importanti per dare più forza e rappresentatività alle MPMI, intervenendo in materia di credito, innovazione, reti d'impresa, responsabilità sociale, istituendo un apposito Garante (Mister PMI), dando impulso alla semplificazione, assegnando ancora una volta un ruolo strategico alle Camere di Commercio e al Sistema Camerale tutto.

Con lo Statuto delle Imprese, quindi, si è colmato un vuoto normativo in materia di libera concorrenza, lacuna che, in base a un'applicazione fuorviante del principio del *laissez faire*, rischiava di originare e perpetuare situazioni di forte sperequazione a vantaggio di gruppi oligopolistici e a danno dei consumatori e della crescita economica.



Accenniamo adesso agli aspetti che più coinvolgono le Camere di Commercio, nel loro ruolo fondamentale per la competitività del sistema produttivo nazionale.

Lo Statuto, innanzitutto, rende urgente la costruzione di agevolazioni per l'accesso al credito e la valorizzazione delle aggregazioni (anche con il sostegno ai distretti e alle reti d'impresa e facilitandone la partecipazione alle gare d'appalto). Particolare enfasi viene data alla responsabilità sociale, promuovendo l'inclusione delle problematiche sociali e delle tematiche ambientali nell'attività imprenditoriale.

In secondo luogo la nuova normativa dà più voce alle realtà imprenditoriali.

Ci riferiamo, in particolare, all'art. 3 commi 2 e 3 – ove, in materia di organi delle amministrazioni camerali, si prevede un numero di componenti tale da garantire la rappresentatività in Giunta dei diversi settori economici più rilevanti per il territorio, estendendo tale principio anche all'Unione Italiana ed alle Unioni Regionali – e all'art. 4 – che riconosce alle associazioni di categoria (nonché alle loro articolazioni territoriali e di settore) rappresentate in almeno 5 camere di commercio, la legittimazione ad agire in giudizio sia a tutela di interessi relativi alla generalità dei soggetti appartenenti alla categoria professionale che a tutela di interessi omogenei relativi solo ad alcuni soggetti.

Ci sono poi norme che danno impulso alla semplificazione e alla sburocratizzazione, in un'ottica di abbattimento di costi per le imprese e di *think small first*.

In tal senso segnaliamo l'art. 6, in materia di procedure di valutazione, che impone allo Stato, alle Regioni, agli Enti Locali e agli altri Enti Pubblici di valutare l'impatto sulle imprese delle iniziative legislative e regolamentari, anche di natura fiscale, con analisi, valutazione e verifica. Le Regioni e gli Enti Locali,

senza oneri
aggiun-
tivi,



devono individuare un apposito ufficio responsabile del coordinamento di tali attività, con la possibilità di avvalersi anche della Camera di Commercio, in caso di carenza di risorse interne o di collaborazioni con altri soggetti pubblici. Tale norma può leggersi in coordinamento con l'art. 16 (Politiche pubbliche per la competitività) che, per sostenere la promozione delle MPMI e delle reti di imprese nei mercati nazionali ed internazionali, stabilisce che il Ministero per lo Sviluppo Economico definisca, con uno o più accordi di programma con Unioncamere, le linee guida, le priorità e il sistema di valutazione degli interventi sulla base degli indirizzi di politica industriale, sentite le organizzazioni nazionali di rappresentanza delle micro, piccole e medie imprese più rappresentative a livello nazionale, anche per un più efficace impiego delle risorse stanziolate dalle Camere per il sostegno alla partecipazione delle micro, piccole e medie imprese agli eventi fieristici e per le attività promozionali. Come è dato osservare, la riforma è improntata a uno spirito di forte integrazione tra le organizzazioni pubbliche e di forte dialogo tra PA e impresa. In tal senso è significativa l'istituzione del c.d. Mister PMI (Garante per le MPMI) – art. 17 - che agisce in collaborazione con il sistema camerale. Le Camere, sulla base delle informazioni e degli aggiornamenti sui requisiti minimi per l'esercizio di ciascuna tipologia d'impresa, possono proporre al Garante misure di semplificazione della normativa sull'avvio e sull'esercizio di attività d'impresa. Animati da una ratio di semplificazione e trasparenza sono anche gli articoli 6 e 9 della Legge 180 cit.

L'art. 6 c. 6 prevede anche l'obbligo sulle Pubbliche Amministrazioni, per i procedimenti a istanza di parte, di pubblicare sui propri siti istituzionali non solo l'elenco degli atti e documenti che il richiedente deve produrre a corredo dell'istanza, ma anche quello degli atti o di documenti la cui produzione sia prevista da norme di legge, regolamenti o atti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale.

L'art. 9, comma 1 ribadendo norme già contenute nella Legge 241/1990, stabilisce che, nei rapporti con le imprese, le P.A. assicurano il rispetto dei principi di trasparenza e buona fede, effettività dell'accessibilità ai documenti amministrativi e ai servizi, operando secondo criteri di economicità, efficacia, efficienza, tempestività, imparzialità, uniformità di trattamento, proporzionalità e pubblicità, riducendo o eliminando gli oneri meramente formali e burocratici relativi all'avvio dell'attività imprenditoriale nonché gli obblighi e gli adempimenti sostanziali a carico di lavoratori e di imprese.

Il comma 2, invece, prevede la garanzia, da parte di tutte le PA, ai sensi dell'art. 1, c 2, DLgs 165/2001, attraverso la Camera di Commercio, della pubblicazione e dell'aggiorn-

namento delle norme e dei requisiti minimi per l'esercizio di ciascuna tipologia di attività d'impresa.

Fondamentale è poi il comma 4, in materia di decertificazione, che prevede la raccolta - da parte del Registro Imprese e nel Repertorio Economico Amministrativo - delle certificazioni relative all'impresa. Alle Pubbliche Amministrazioni a cui le imprese comunicano i propri dati di iscrizione dovrà essere garantito l'accesso gratuito telematico al Registro Imprese, con esplicito divieto di esigere dalle imprese atti già presenti nel Registro.

Viene, inoltre, novellato l'art. 2630 codice civile, dimezzando la sanzione amministrativa pecuniaria per l'omessa esecuzione di denunce, comunicazioni e depositi e la medesima viene ridotta di un terzo se la comunicazione avviene nei 30 giorni successivi.

La nuova disciplina, infine, contiene disposizioni di carattere programmatico ed, in particolare, agli articoli 10 e 18. L'art. 10 delega il Governo ad emanare, entro un anno dall'entrata in vigore dello Statuto, disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. n. 231/2002, in materia di ritardi di pagamento nelle transazioni tra imprese, con particolare riferimento al tema delle conseguenze negative della posizione dominante di imprese sui fornitori o subcommittenti, in particolar modo quando si tratti di MPMI.

La legge, inoltre, proroga le deleghe legislative in materia di riordino incentivi e di ridefinizione, riordino e razionalizzazione degli enti che operano nell'internazionalizzazione delle imprese nonché degli strumenti di incentivazione dell'internazionalizzazione e della promozione all'estero.

L'art. 18, invece, prevede una legge annuale per la tutela e

lo sviluppo delle micro e piccole imprese, con disegno di legge da presentarsi da parte del Governo alle Camere entro il 30 giugno di ogni anno. Tale provvedimento dovrà contenere norme immediatamente applicabili in materia di sburocratizzazione, semplificazione nonché deleghe al Governo in materia di tutela e sviluppo delle micro e piccole imprese. Al ddl dovrà essere allegata una relazione che evidenzii lo stato di attuazione degli interventi previsti in precedenti leggi e i loro effetti su cittadini, imprese e PA, l'analisi e, poi, la valutazione delle politiche economiche nonché le specifiche misure necessarie per la competitività e lo sviluppo delle micro e piccole imprese.

È di tutta evidenza l'accresciuto impatto che la nuova disciplina ha nell'attuale contesto normativo, dopo l'emanaazione del Decreto Salva Italia e del Decreto Cresci Italia. L'art. 15 della Legge 183/2011 (legge di Stabilità 2012, di conversione del Decreto Salva Italia) persegue la finalità della completa decertificazione nei rapporti tra privati e P.A. e il Decreto Cresci Italia contempla la telematizzazione delle comunicazioni tra le Amministrazioni e le imprese, dando ulteriore impulso alla trasparenza nelle attività di vigilanza, oltre che procedere a nuove liberalizzazioni.

Pur essendo prematuro valutare l'incidenza dello Statuto delle Imprese sullo sviluppo economico del Paese e sul rafforzamento del sistema delle MPMI, pare che esso rappresenti un passo importante per ridare slancio al sistema Italia, contenendo sufficienti organicità e chiarezza negli indirizzi strategici e della ridefinizione dei compiti istituzionali, anche delle Camere di Commercio, nella consapevolezza che, per uscire dalla crisi, è necessario ripartire dalle medie, piccole e micro imprese.

DEFINIZIONE DI MEDIE, PICCOLE E MICRO IMPRESE

(Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese)

Le microimprese, le piccole o medie imprese vengono definite in funzione del loro organico e del loro fatturato ovvero del loro bilancio totale annuale.

Media impresa: con un organico inferiore a 250 persone e un fatturato non superiori 50 milioni di euro o il cui totale di bilancio annuale non sia superiore a 43 milioni di euro;

Piccola impresa: con un organico inferiore a 50 persone e un fatturato o il totale del bilancio annuale non superiori 10 milioni di euro;

Microimpresa: con un organico inferiore a 10 persone e un fatturato o il totale di bilancio annuale non superiori 2 milioni di euro.

Camera di Commercio e Università degli Studi riconoscono il talento e la creatività dei giovani imprenditori

PREMIO IMPRESE INNOVATIVE AL VIA LA IV EDIZIONE

di PATRIZIA ACHILLE

Nella fase di stagnazione economica che attraversa la nostra provincia e l'Italia in generale, il problema di promuovere dei processi di sviluppo tecnologico volti a produrre una vera cultura dell'innovazione tra le imprese e tra i giovani per ridare slancio al sistema dell'innovazione e della ricerca è quanto mai all'ordine del giorno tra le priorità dell'ente camerale.

Produrre innovazione, infatti, significa fornire risposte efficaci a necessità reali di sviluppo. Per questo motivo la Camera di Commercio di Pavia, in collaborazione con l'Università degli Studi di Pavia, promuove la quarta edizione del "Premio Imprese Innovative".

L'iniziativa nasce dalla consapevolezza che proprio

nell'innovazione risiede la chiave per far ripartire lo sviluppo e la competitività del nostro territorio per aumentare la produttività nelle imprese e per migliorare la qualità dei servizi offerti.

Nello specifico il Premio Imprese Innovative intende valorizzare le buone pratiche di innovazione delle aziende pavesi che apportano un significativo progresso, rivolgendo particolare attenzione al ruolo dei giovani, siano essi direttamente imprenditori o comunque protagonisti dell'innovazione in azienda.

Questi i premi previsti:

- » N. 8 medaglie d'oro del conio camerale e diploma di riconoscimento per le imprese innovative;
- » N. 8 riconoscimenti in denaro del valore lordo di € 2.100,00 ciascuno per i giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni che hanno realizzato l'innovazione direttamente come imprenditori o hanno comunque avuto un ruolo significativo nella realizzazione dell'innovazione per l'impresa;
- » N. 1 un riconoscimento in denaro del valore lordo di € 4.200,00 per un unico spin-off "Accademico d'eccellenza".

Attraverso la selezione e la segnalazione di idee innovative per la nostra provincia la Camera intende sostenere il sistema delle imprese e i giovani pavesi perché concentrino investimenti, ricerca ed energie in progetti che possano diventare progetti di eccellenza della nostra produzione.

Le candidature dovranno pervenire entro il 31 marzo 2012 alla sede della Camera di Commercio di Pavia.

I premi saranno conferiti dalla Giunta Camerale nel corso di una pubblica cerimonia.



Il 6 luglio 1862 venne promulgata la legge costitutiva **DAI 150 ANNI DELL'UNITÀ D'ITALIA AI 150 ANNI DEL SISTEMA CAMERALE**

di CHIARA SCUVERA

Quest'anno si celebrerà il 150° del Sistema Camerale, assumendo come riferimento il 1862, anno in cui, il 6 luglio, veniva promulgata la prima Legge istitutiva delle Camere di Commercio. Tale riconoscimento fu di fondamentale importanza per la costruzione dell'intera architettura istituzionale del Paese, favorendo la creazione di un mercato italiano. Come ha scritto il Presidente dell'Unione Italiana Ferruccio



Cartolina anni '50. Pavia – Piazza Postale – Bromostampa – Torino – Ed. P. R.

Dardanello, *“le Camere di Commercio, come hanno contribuito alla coesione del Paese all'atto dell'Unità, oggi possono contribuire alla salvaguardia di quell'Unità, pur nella consapevolezza e nella tutela delle identità territoriali”*.

Quell'Unità con riferimento alle cui celebrazioni del 2011 il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha affermato che esse *“fanno tutt'uno con l'impegno a lavorare per la soluzione dei problemi oggi aperti dinanzi a noi: perché quest'impegno si nutre di un più forte senso dell'Italia e dell'essere italiani, di un rinnovato senso della missione per il futuro della nazione [...] Così, anche nel celebrare il 150°, guardiamo avanti, traendo dalle nostre radici fresca linfa per rinnovare tutto quel che c'è da rinnovare nella società e nello Stato”*.

Quali parole migliori per dire che ricordare e celebrare, quando è pregno di contenuti e di significati, non è retorico né inutile, ma necessario per interpretare la realtà attuale e comprenderla meglio, per coglierne le sfide e le tensioni al rinnovamento?

In questo senso non solo importanti, ma anche utili sono

state le iniziative che il Sistema camerale ha promosso e realizzato in occasione della ricorrenza del 2011: dall'istituzione del Registro delle Imprese Storiche Italiane, di cui si darà conto nel presente numero, alla manifestazione “150 – Le radici del futuro”, con cui sono state valorizzate, con eventi e pubblicazioni, le 150 imprese più antiche d'Italia, tra cui figurano anche due pavesi.

Con lo stesso spirito di promozione del sistema

impresa si sono svolte, a livello locale, le iniziative della Camera pavese, a partire dalla valorizzazione delle imprese del territorio che hanno ottenuto l'iscrizione nel suddetto Registro nazionale - anche con l'iniziativa “Il Risorgimento in riva al fiume: il contributo delle imprese pavesi all'Unità d'Italia” e la “Guida alle imprese storiche pavesi” - per concludere con la presentazione della pubblicazione camerale “La città e la Provincia di Pavia nel Risorgimento”, autore il prof. Marziano Brignoli, già direttore del Museo del Risorgimento di Milano, libro che ha suscitato interesse in tutta la Lombardia.

Mettere al centro la vocazione storica e “di sapere” della provincia di Pavia rappresenta una fondamentale leva di competitività del sistema economico locale, soprattutto se messa in rete con la storia d'impresa, anche della singola impresa, sostenendo le realtà che da almeno 100 anni, e nonostante le congiunture sfavorevoli, sono riuscite a rimanere sul mercato.

Pare naturale, dunque, proseguire sulla strada della riscoperta delle radici e della memoria economica locale.

1 Fonte: sito web istituzionale Presidenza della Repubblica



Via Mentana (già Via A. Bordoni, già Via S. Siro - anni '20). I due edifici al centro della fotografia a partire dal 1926 lasceranno il posto all'attuale sede della Camera di Commercio. Archivio Fotografico della CCIAA Pavia.

Nel 2012 si celebrerà la storia di un Sistema che oggi conta ben 105 Enti e che, mantenendo continuità istituzionale, si è distinto per dinamismo e flessibilità. L'iniziativa nazionale verrà declinata sui territori delle Camere formalmente istituite o riconosciute nel 1862, tra cui figura quella pavese (con R.D. n. 872 del 5 ottobre), già premiata per tale ragione nel 2011. E il contributo dell'Ente pavese non potrà che essere complesso e poderoso, affondando le proprie radici nel *Collegium Mercatorum Civitatis Papiae*. Diversi, infatti, sono gli atti con cui la Camera venne "riconosciuta" e che ne suggellarono l'esistenza, mutandone l'ordinamento in funzione evolutiva. Si citano, prima del 1862, il Decreto di Eugenio Napoleone di Francia del 27 dicembre 1811, che istituì le Camere di Commercio, Arti e Manifatture, nonché l'editto del 24 luglio 1786 con cui l'Imperatore Francesco Giuseppe II istituì le Camere mercantili in nove importanti piazze lombarde, tra cui Pavia. Il redattore dell'editto e del piano istitutivo delle Camere di Commercio di Milano e Lombardia fu Cesare Beccaria, il quale concepì l'istituzione camerale ispirandosi al concetto verriano di "repubblica de' mercanti", ossia di un centro autonomo (dal punto di vista giuridico, economico ed am-

ministrativo) rispetto agli altri poteri dello Stato e fondato sul diritto commerciale.

Il concetto di autonomia funzionale, dunque, ha origini e ragioni profonde e si intreccia con il cammino dello Stato moderno e poi democratico².

Avviare un percorso di riscoperta della storia camerale, e delle forze e delle strategie che hanno fatto grande il Paese, è quindi fondamentale per leggere il presente e per progettare un futuro di crescita economica e sociale.

Fonti:

Dalle origini ai giorni nostri – Le Camere di Commercio: origini, sviluppo ed evoluzione delle funzioni nel corso delle varie epoche storiche, cura di CCIAA Ancona in occasione del Bicentenario.

La Camera di Commercio di Pavia, a cura di Cinzia Bargelli - CCIAA Pavia e Paviaform, 1992.

Francesco Samorè, Storia della Camera di commercio di Lodi (1786-2009), Metamorfosi, Milano 2009.

² In proposito si ricorda che nel 1924, durante il Fascismo, i Consigli Camerali vennero sciolti e le Camere sostituite con i Consigli provinciali dell'economia. Con la caduta del Fascismo venne abolito il sistema corporativo e il D. Lgs. Lgt. n. 315 del 21 settembre 1944 sostituì i Consigli con le "Camere di Commercio, Industria e Agricoltura".

Mino Milani ricorda la sua collaborazione con la nostra Camera come direttore di “Pavia Economica”

“FURONO ANNI INTENSI E DI GRANDI IDEE”

di MARIO CANTELLA

Tra le personalità pavese che hanno avuto rapporti di stretta collaborazione con la Camera di Commercio, Mino Milani è sicuramente tra le prime. Naturale dunque partire da lui e dalla sua esperienza per ripercorrere tappe e momenti salienti della ultracentenaria storia del nostro ente, per riannodare fili del passato utili per capire il presente e preparare il futuro.

A quando risale il suo rapporto di collaborazione con la Camera?

“Nel 1960 grazie all'amico scultore Carlo Mo che mi chiese di scrivere una storia popolare di Pavia da far uscire a puntate sulla rivista *Pavia Economica* con sue illustrazioni. Una pubblicazione in forma divulgativa di cui uscì solo una prima parte. Un lavoro che mi appassionò molto in quanto puntai su episodi poco noti e su fotografie di cose stranissime che pochi o nessuno conosceva o aveva mai visto. Come il sepolcro di Epifanio, primo vescovo di Pavia, trovato proprio come un archeologo in un'urna sotto l'altare della chiesa di S.Francesco”.

Un rapporto destinato a proseguire con la sua nomina a direttore di Pavia Economica negli anni Ottanta

“Dopo aver lavorato al Corriere in particolare al Corriere dei Piccoli e alla Domenica del Corriere, nel 1979 diressi per un anno la Provincia Pavese e decisi di tornare definitivamente a Pavia. Fu Walter Damiani, un caro amico di cui fui testimone di nozze che era allora Presidente della Camera, a chiedermi articoli per *Pavia Economica* su storie pavese e del territorio. Nel 1985 sempre Damiani mi nominò direttore della rivista in collaborazione



con Loredana Crotti. Io mi occupavo della parte culturale e ricordo una copertina con la foto del crollo della Torre Civica nel 1989, una delle prime immagini scattate di quel triste episodio”.

Cosa ricorda in particolare di quella sua esperienza?

“Il tentativo di coinvolgere intorno alla Camera di Commercio e alla sua rivista personaggi prestigiosi che avevano un rapporto con Pavia e provincia. Per esempio Italo Pietra, ex partigiano e direttore de “Il Giorno” che scrisse un bellissimo pezzo su un

ufficiale di Napoleone, tal Torti, che scoprì essere suo parente. Fu davvero una stagione speciale quella legata alla presidenza di Walter Damiani. La Camera di Commercio era diventata un ente propulsore rispetto alle altre istituzioni cittadine, in primis Università e Collegi: penso ai convegni di alto livello, ai rapporti internazionali avviati, a iniziative di grande spessore culturale come quella sull'esploratore pavese Luigi Robecchi Bricchetti”.

Un ruolo centrale quello della Camera di Commercio in quegli anni

“Un ruolo attivo e di riferimento per le tante associazioni allora ben vive ed attive in città. Mi vengono in mente il Circolo Manzoni, gli Amici della Musica, l'associazione della chiesa di S.Francesco, che presso l'aula consiliare della Camera organizzavano conferenze, presentazione di libri, iniziative pubbliche. Fu quello un momento particolare che mi auguro possa ritornare. Se guardo ad alcune iniziative assunte dal nuovo presidente Giacomo de Ghislanzoni penso che siamo sulla giusta strada”.

BENEMERITI DEL LAVORO 2011

PAVIA, 27 NOVEMBRE 2011

Indirizzo di saluto del Presidente della Camera di Commercio
Giacomo de Ghislanzoni Cardoli

FOCUS

Alle autorità e ai premiati rivolgo il più sincero ringraziamento per essere oggi presenti alla 59^a edizione del Premio Fedeltà al Lavoro. Un'iniziativa che intende dare il doveroso riconoscimento a tutti quegli imprenditori, tutti quei lavoratori dipendenti che con il loro lavoro, la loro dedizione, hanno saputo illustrare il progresso economico della nostra Provincia. Il premio venne istituito nell'immediato dopoguerra, allorché l'Italia era in ginocchio dopo una guerra disastrosa e sanguinosa. Era, come molti ricorderanno, un'epoca nella quale non si parlava di rating o di spread ma di ricostruzione di volontà, ingegno e capacità di intraprendere. L'idea di Europa nacque in quegli anni grazie a statisti come Schuman, Adenauer, De Gasperi che ricordarono a tutti la necessità di lasciarsi alle spalle rivalità e antipatie. Bisognava, al motto di "Mai più la guerra", ricostruire l'Europa e i singoli paesi. Quegli uomini diedero vita al primo germe del nucleo della Comunità Europea, la CECA, la comunità del carbone e dell'acciaio, dove il carbone era la fonte energetica principale e l'acciaio era la materia prima per la ricostruzione di paesi distrutti, pieni di lutti e di macerie.

L'Italia iniziava allora quel cammino di operosità e laboriosità che portava a definire la nostra ripresa economica come "miracolo italiano". Ricordiamocelo, adesso che siamo in un momento di crisi, in un momento di difficoltà, in un momento in cui altri paesi della comunità europea, forse dimentichi che i Trattati Comunitari furono siglati a Roma, vorrebbero metterci sotto tutela. L'Italia non ha bisogno di essere messa sotto tutela, l'Italia ha la forza, la capacità, l'energia e la volontà per riprendere e portare avanti quel tasso di progresso economico di cui noi siamo tutti artefici e vogliamo essere ancora una volta protagonisti all'interno della comunità europea.

Nel 1952, in piena ricostruzione, una direttiva del Ministero dell'Industria suggerì di pensare ad iniziative per incentivare "le attività economiche e un premio agli sforzi individuali nel settore del lavoro e del progresso soprattutto



to quando iniziative, capacità e lavoro diano concreti risultati sociali". Fu allora che venne istituito il Premio Fedeltà al Lavoro: 59 edizioni, una più significativa dell'altra. Quest'anno premieremo 110 tra imprenditori che hanno svolto la loro attività da oltre 35 anni nella nostra provincia, lavoratori dipendenti che per analogo periodo hanno lavorato all'interno della nostra provincia e imprese centenarie, perché vogliamo anche ricordare la continuità che c'è nel nostro paese grazie a queste aziende che perpetuano di generazione in generazione la laboriosità e l'operosità degli italiani. In più vogliamo anche premiare quei lavoratori dipendenti che, per la loro capacità e la voglia di mettersi in discussione, sono passati da lavoratori dipendenti a imprenditori. A fianco di queste categorie, che da 59 anni vengono premiate, a far tempo dalla presidenza di Walter Damiani, sono stati istituiti anche dei premi speciali. E noi oggi andremo a premiare 11 personalità che hanno regalato lustro alla nostra provincia dando risalto a quello che è il loro operare all'interno del contesto economico. Un contesto economico che come Camera di Commercio teniamo costantemente monitorato e che quest'anno non ci fornisce certo elementi di soddisfazione. La situazione internazionale vede gli Stati Uniti ancora in difficoltà, il Giappone che ancora non si è ripreso dal drammatico terremoto che tanti danni e tante vittime ha fatto, la Cina che sta frenando. All'interno della zona euro riscontriamo invece un'economia come quella tedesca con incrementi del PIL

davvero ragguardevoli, mentre gli altri paesi non riescono a tenerne il passo. Le difficoltà quasi da default della Grecia, i problemi di criticità in Portogallo e Spagna, la speculazione mondiale che tiene sotto tiro il nostro paese. Ricordavo prima lo spread che quotidianamente ci rammenta lo stato febbricitante della nostra economia. Anche se gli ultimi indici testimoniano uno stato ancora di sofferenza. Abbiamo passato la crisi economica del 2008 e del 2009, pensavamo all'inizio dell'anno che ci fossero dei timidi segnali di ripresa. Ci sembrava di vedere la luce alla fine di un tunnel che era stato molto lungo. Purtroppo il tunnel si è allungato e quelli che sembravano, fino ad aprile di quest'anno, timidi segnali di ripresa, purtroppo non si sono materializzati.

Se a livello regionale lombardo abbiamo avuto un indice di ripresa del 3,6%, Pavia - e spiace rimarcarlo - è ancora una volta il fanalino di coda con un incremento del 1,8/1,9%: la metà circa della variazione della Lombardia. Siamo in uno stato di difficoltà evidente e questa difficoltà si ripercuote e si proietta anche sui trimestri futuri anche se abbiamo sostanzialmente mantenuto il tessuto delle aziende presenti nel nostro territorio. La provincia di Pavia in questo momento ha 50.433 aziende iscritte alla Camera di Commercio con un risultato, tolte le imprese che sono state cancellate d'ufficio perché non più attive, di più 184 aziende rispetto all'anno precedente. Si registrano però settori in crisi come il commercio e come l'agricoltura, che ha perso oltre 187 unità. Questo in realtà è piuttosto un dato fisiologico in quanto il mondo agricolo è un mondo che sta invecchiando, non c'è un ricambio generazionale e soprattutto abbiamo delle aziende che ormai sono marginali e che la politica comunitaria e la politica mondiale dei prezzi porta ad essere necessariamente fuori mercato. Non è dunque da leggere come dato negativo quello della cessazione di alcune aziende agricole a vantaggio di un accorpamento e di un ridimensionamento più adeguato di quelle che restano. Voglio ri-

cordare inoltre che in Provincia di Pavia i fallimenti alla data del 25 novembre sono aumentati del 51% rispetto al 31 dicembre dello scorso anno e il numero delle aziende in liquidazione alla fine di novembre è pari al numero delle aziende poste in liquidazione lo scorso anno alla fine di dicembre, avuto riguardo al fatto che il mese di dicembre è sempre il mese con il maggior numero di aziende poste in liquidazione.

Sono segnali allarmanti che non possono non preoccupare chi, come il sottoscritto, accompagnato dalla Giunta e dal Consiglio Camerale ha il compito istituzionale di essere volano e stimolo per rilancio dell'economia nel nostro paese. La Camera di Commercio in questi anni, ma soprattutto direi in quest'ultimo anno, ha cercato di impiegare tutte le energie disponibili per mantenere viva e attiva l'economia della nostra provincia. Lo abbiamo fatto con tanti interventi, lavorando di concerto con gli altri enti istituzionali: la Regione, la Provincia, i Comuni, le realtà delle Associazioni. Abbiamo cercato di disegnare dei programmi e dei progetti atti a valorizzare quello che è il lavoro nella nostra provincia. E lo abbiamo fatto impiegando importanti risorse finanziarie. Pensate che nel 2011 la Camera di Commercio finirà per destinare quasi 5 milioni di euro per la promozione, il rilancio e il sostegno dell'economia della nostra provincia. Il nostro impegno è stato e lo sarà anche nel 2012, volto a favorire la semplificazione dei servizi alle imprese. Noi vorremmo veramente che si arrivasse al famoso detto "Impresa in un giorno", così come avviene in altri paesi della comunità europea, per consentire a chi intenda avviare un'attività di non passare da troppi uffici per compiere i necessari adempimenti burocratici ma di espletare tutto con una semplice comunicazione. Su questa strada molto è stato fatto. Dall'ottobre di quest'anno è in funzione in ogni comune uno sportello unico per le attività produttive, dove il neoprenditore può svolgere tutte le pratiche del caso. Per favorire la costituzione degli sportelli unici la Camera di commercio ha messo a punto un bando che mette a disposizione risorse per i comuni più piccoli.

Abbiamo poi rispettato la nuova legge sui tentativi di conciliazione attraverso la mediazione, istituendo un nostro albo apposito, e cercando di andare incontro alla semplificazione normativa che mira a ridurre il carico presso i tribunali.

Abbiamo altri impegni. Un primo impegno è quello di aiutare le aziende nella competitività sulla base due linee guida. La prima è il supporto all'internazionalizzazione per aiutare le nostre aziende ad uscire dal proprio ambito provinciale, per andare a trovare opportunità al di là delle Alpi e cercare così di conquistare nuovi mercati. L'internazionalizzazione è stato sicuramente uno dei fiori all'occhiello della Camera di Commercio. Abbiamo finanziato con oltre 600 mila euro di contributi la partecipazione ad eventi al di fuori dell'Italia e abbiamo cercato di sostenere con la consulenza, la formazione e la partecipazione anche sotto forma associata di queste aziende in tutte le manifestazioni più importanti del mondo. La seconda colonna portante riguarda l'innovazione, sia di pro-

dotto, sia di processo. La Camera ha finanziato con circa 300 mila euro i progetti di portata innovativa quest'anno e riproporrà tale misura anche nei prossimi anni, sempre in ambito di Accordo di Programma, un accordo siglato a tra Regione Lombardia e il Sistema camerale lombardo.

Non voglio tediare con troppi numeri, voglio ricordare che lo scorso anno, nel 2010, il sistema camerale lombardi ha messo a disposizione per il rilancio e il sostegno dell'economia regionale qualcosa come 40 milioni di euro. E analoga cifra, se non superiore, alla fine del consuntivo verrà erogata anche nell'anno 2011. La Camera di Commercio intende inoltre sostenere e promuovere la costruzione di reti di impresa per superare la debolezza strutturale costituita dal microcosmo di piccole e piccolissime aziende di cui è costellata la nostra provincia. Basti pensare che delle 50.433 aziende presenti e iscritte nell'albo delle Camere di Commercio, il 96% ha un numero di addetti inferiore a 9. Una volta si diceva che piccolo è bello, ma in un mercato globale il troppo piccolo



non va da nessuna parte. Le reti di impresa sono uno strumento importante per favorire le aggregazioni e anche un cambio di mentalità in tanti imprenditori. E' un percorso difficile che impegna la struttura della Camera di Commercio perché costruire una rete d'impresa non è come consorzarsi, ma implica che ogni imprenditore metta a disposizione di questo nuovo soggetto il proprio know how, il proprio pacchetto clienti e le proprie tecnologie. E' un percorso che si può fare per vincere questo momento di crisi e di difficoltà. E le Camere di Commercio accompagnano questo percorso anche con un nuovo bando che sta per partire: nel programma Ergon cofinanziato dalla Regione il nostro investimento è pari a 250.000 euro e consente pertanto di mettere a disposizione delle imprese pavese oltre 700.000 euro.

La Camera attraverso il bando di promozione dell'economia finanzia tante manifestazioni e tanti eventi, volti alla promozione del nostro territorio e in particolare del settore agroalimentare. Abbiamo dato voce e forza a quella che è la creazione dei Distretti del Commercio che affianchiamo per valorizzare tutti quei negozi di vicinato così importanti sia per un risvolto sociale sia perché proprio questi negozi devono essere i primi promotori di quella valorizzazione turistica sul quale noi puntiamo. Ci siamo posti tra i protagonisti di quella che sarà la sfida che nei prossimi anni, oltretutto Expo 2015. Al tavolo di concertazione

coordinato e guidato dalla Camera di Commercio e dall'Amministrazione Provinciale la nostra posizione, alla luce anche dei tagli e delle limitate risorse, è quella del motto Kennediano: "Non chiederti quello che lo Stato può fare per te ma domandati quello che tu puoi fare per lo Stato". Non chiediamoci quello che l'Expo può dare alla provincia di Pavia, domandiamoci invece quello che noi possiamo offrire a Expo 2015 in termini di ospitalità, in termini di accoglienza, in termini di valorizzazione di tutto quel patrimonio storico e architettonico che è presente sul nostro territorio. Lo stiamo facendo con convinzione e con determinazione, certi che l'attrazione turistica possa creare opportunità di lavoro e di progresso economico sul territorio. In questa direzione va anche la creazione, attraverso il tavolo verde, di un distretto agroalimentare di qualità del vino per il nostro Oltrepò Pavese che, voglio ricordare, è la terza zona vitata DOC d'Italia e la creazione di un distretto interregionale del riso ricordando che la provincia di Pavia è la prima provincia risicola non solo italiana ma addirittura europea.

Tra le altre azioni a sostegno dell'economia provinciale mi piace ricordare ancora quella che abbiamo chiamato "Sblocca crediti" che consente di liquidare, alle aziende creditrici degli enti locali, le fatture rimaste insolute e scadute, di importo fino a 15.000 euro. Uno strumento che, purtroppo, molto utilizzato in altre province è poco impiegato nella nostra.

Voglio infine ricordare che per Pavia il 2011 è stato un anno di commemorazioni e di anniversari importanti. Il primo, più significativo, è stato il 150° anniversario dell'Unità d'Italia che, forse tanti si dimenticano, è partita proprio dalla nostra provincia. Non possiamo dimenticare infatti la battaglia della Sforzesca del 1849 e soprattutto non possiamo dimenticare le battaglie di Montebello del 20 maggio 1859 e quella di Palestro del 31 maggio del '59, che hanno portato veramente alla realizzazione dello Stato Unitario. Nel 1862 uno dei primi provvedimenti fu la legittimazione e l'istituzione delle Camere di Commercio. E la Camera di Commercio di Pavia è stata una delle prime a essere istituite con regio decreto dell'ottobre del 1862. Per questo il prossimo anno festeggeremo il 150° anniversario della Camera di Commercio di Pavia. Sempre quest'anno abbiamo celebrato il 650° anniversario dell'Università di Pavia, una delle università più prestigiose e più antiche d'Italia, ricca di storia ma anche di capacità di essere nuova e innovativa in un mercato che richiede sempre nuove tecnologie e occasione di sbocco per i giovani. Una università ricca di storia, da Volta a Galvani a Spallanzani, ai tanti scienziati che sono passati dall'ateneo pavese.

Tutti noi dobbiamo avere memoria del passato per avere certezza del futuro. E ancora nel 2011 abbiamo celebrato il 450° anniversario del collegio Borromeo, un collegio ricco di storia che, insieme al Ghislieri e agli altri collegi, è vanto per il nostro capoluogo. La memoria e le lezioni del passato devono renderci forti e infonderci la voglia e la capacità di vincere la sfida globale che tutti insieme possiamo e dobbiamo vincere.

Premi speciali - IL SIGILLO D'ORO

Fondazione Mondino

La Fondazione "Istituto Neurologico Nazionale C. Mondino" nasce a Pavia nei primi anni dell'Italia post-unitaria come Clinica Universitaria per lo studio e la cura delle malattie neuropsichiatriche. L'evoluzione della sua attività di ricerca, che ricopre un arco temporale di ormai un secolo, si è sviluppata nel solco tracciato originariamente da Camillo Golgi (premio Nobel nel 1906 e padre delle moderne Neuroscienze), in seguito ripreso dai due suoi allievi cattedratici dell'Università di Pavia, Casimiro Mondino, alla direzione della Clinica fino al 1924, anno della sua morte, ed Ottorino Rossi, capostipite della Scuola Neurologica Pavese. Il cammino della Clinica prosegue nei decenni successivi, con una tappa fondamentale, nel 1973, quando il Ministero della Salute riconosce all'Istituto Neurologico Casimiro Mondino la qualifica di IRCCS, che ne sancisce la duplice veste di luogo deputato alla cura delle malattie del sistema nervoso e, al tempo stesso, alla ricerca applicata in campo neurologico. Oggi la "Fondazione Mondino", continua, nel solco della sua secolare tradizione di polo scientifico, la sua attività di insegnamento e ricerca nel settore delle Malattie del Sistema Nervoso in stretta connessione a quella di assistenza e cura, assicurando standard diagnostici e terapeutici di eccellenza.

Ritira il premio Angiolino Stella, Presidente della Fondazione



Mario Viganò

Il professor Mario Viganò, originario di Sesto San Giovanni, dopo gli studi classici compiuti a Gardone Riviera, si trasferisce a Pavia dove, alunno del Collegio Ghislieri, si laurea presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia, nel 1963. Appena laureato espatria in Francia, a Parigi, dove compie la sua formazione scientifica e professionale presso la Clinica di Cardiocirurgia dell'Università diretta dal Prof. Charles Dubost, mito della neonata chirurgia del cuore, in quell'ospedale dove, nel 1968, viene eseguito il primo trapianto di cuore in Europa, a poca distanza dalla «prima» mondiale di Christiaan Barnard. Nel 1968, il maggio francese, che pone Parigi sotto assedio, spinge Mario Viganò a rientrare a Pavia dove comincia, non senza difficoltà, a scrivere la storia della cardiocirurgia moderna. Recordman italiano dei trapianti di cuore, dal 1985, quando impiantò su un paziente piemontese allora ventenne un cuore nuovo - il secondo trapianto in Italia a pochi mesi dall'entrata in vigore della legge che consentiva questo genere di interventi - ha portato a termine in tutto, nella sua lunga carriera, circa 1.100 trapianti di cuore che salgono ad oltre 1400 se si aggiungono quelli di polmone e di cuore polmone. Primo sperimentatore del bypass cardiaco negli anni Settanta, primo a impiantare cuori artificiali portatili e permanenti, autore di 781 pubblicazioni scientifiche e docente universitario, il Professor Viganò ha contribuito con il suo impegno, sostenuto da un particolare rigore scientifico, ad imprimere un forte impulso all'ospedale San Matteo rendendolo un centro di prestigio internazionale in particolare in ambito cardio-chirurgico. Una vita professionale la cui autorevolezza si è spinta ben oltre i confini nazionali, incorniciata dal carisma di uomo di scienza che continua a sfidare le frontiere della medicina.

Ritira il premio Mario Viganò



Gianni Zonin

Il Cavaliere del Lavoro Gianni Zonin è nato a Gambellara (Vicenza) il 15 gennaio del 1938. Dopo il Diploma in Enologia, conseguito per seguire le orme dello zio, si laurea in Giurisprudenza. All'età di vent'anni entra nell'azienda di famiglia e, nel 1967, neanche trentenne, ne assume la Presidenza. Guida la Casa Vinicola Zonin, divenuta Società per Azioni, verso un costante e rapido successo assumendo l'importante decisione di investire in vigneti di proprietà in diverse zone italiane, scelte tra le sette regioni più vocate alla vitivinicoltura in Italia, per controllare la filiera della produzione e per offrire ai consumatori un assortimento completo di vini di alta qualità. La realtà odierna della Famiglia Zonin si riassume in 9 tenute, 1.800 ettari di vigneti in produzione e una tenuta in Virginia, Barbourville Vineyards, nella East coast. Sulla scia di questa estensione acquista, nel 1987, la Tenuta Il Bosco, sulle colline dell'Oltrepò Pavese e, nel corso degli anni, ne amplia la superficie vitata concentrandosi soprattutto sullo sviluppo qualitativo della Tenuta e puntando sulla difesa del terroir e sulla valorizzazione dei vitigni autoctoni dell'Oltrepò, come la sorprendente Bonarda, tipica e di grande piacevolezza e il Pinot Nero, vitigno principe dell'Oltrepò. La sua attività è da sempre rivolta a quella che ritiene la "chiave di volta imprescindibile per avere successo": la ricerca incessante del miglioramento qualitativo e la capacità di poter soddisfare le nuove richieste dei consumatori, anche internazionali, puntando sul legame inscindibile con la terra e con la vigna. Un impegno che ha permesso alla Casa Vinicola Zonin di inserire il proprio nome tra i produttori che rappresentano nel mondo l'eccellenza del nostro Paese scrivendo una pezza di storia del vino italiano.

Ritira il premio Gianni Zonin



Premi speciali - UNA VITA PER...

Federica Chalmers (alla memoria)

Federica Chalmers nasce a Pavia da padre scozzese e madre italiana. Frequenta la scuola Tecnico-Commerciale fino allo scoppio della guerra, quando, a causa della sua cittadinanza britannica, le viene impedito di continuare negli studi. Nel 1943 viene chiamata a fare da interprete presso l'AMG (Allied Military Government). Qui incontra il futuro marito e si trasferisce in Inghilterra. Nel 1950 rientra in Italia e inizia, presso la Fabbrica di macchine per cucire Vigorelli, quella che diverrà la sua esperienza professionale della vita, lavorando da principio come traduttrice fino a diventare in seguito Direttore del Reparto Esportazione. In questo ruolo svolge un formidabile quanto faticoso lavoro che le permette di ottenere successi insperati in termini di internazionalizzazione con livelli di esportazione fino al 70% della produzione, con la costruzione di una fabbrica a San Paolo, in Brasile, su impianti Vigorelli, e con la conquista dei mercati del Sud e Centro America e di quelli francese e tedesco. Le capacità di Federica Chalmers sono così apprezzate in Azienda che, in seguito, le viene affidata la Direzione Amministrativa e in aggiunta il Mercato Italiano. Nel 1966 entra come consigliere nel Sindacato dei Dirigenti di Aziende Industriali, ora Federmanager, di cui diventa Presidente. Una donna del nostro territorio che, con abilità, tenacia e preparazione, ha saputo apportare un importante contributo al sistema economico-produttivo della nostra provincia grazie ad una moderna impronta manageriale sostenuta da dinamismo e lungimiranza. Federica Chalmers è recentemente scomparsa a causa di un'improvvisa malattia prima che potesse ricevere questo premio che oggi consegniamo alla memoria. [Ritira il premio Donata Bassi](#)



Battista Corsico

Battista Corsico nasce a Ottobiano nel 1931, ultimo di sei fratelli, sin da giovanissimo si dedica all'attività di laboratorio per la produzione e sistemazione di mobili. Nel 1953 compie il salto di qualità con l'apertura di negozio di vendita mobili con annesso laboratorio artigianale che prosegue fin alla cessazione dell'attività avvenuta nel 2009. Durante il periodo della sua attività, durata più di 60 anni ha ricoperto un posto dirigenziale all'interno dell'Associazione Commercianti della Provincia di Pavia – Zona di Mortara, creando una struttura che nel corso degli anni è arrivata ad avere una potenzialità di dipendenti pari a 20 unità. Ne è stato vicepresidente dal 1964 al 1982 e poi Presidente fino al 2009. A livello provinciale è stato promotore con altri commercianti della creazione della Cooperativa Commercianti di Garanzia (per la concessione di finanziamenti al commercio) fin dalla sua nascita, avvenuta nel 1976 e delle successive trasformazioni. Ha contribuito a dare vita alla manifestazione "Sagra del Salame d'Oca", che quest'anno compie 45 anni, per il rilancio del prodotto gastronomico Mortarese "IL SALAME D'OCA", ed è stato tra i promotori affinché fosse riconosciuto come "prodotto I.G.P." (Indicazione geografica protetta) a livello nazionale. Cavaliere al merito della Repubblica dal 1997 e membro della Giunta della Camera di Commercio di Pavia dal 1999 al 2009 ed è stato tra gli ideatori, attraverso la Fondazione della Banca del Monte, della creazione del POLO LOGISTICO INTEGRATO di Mortara. [Ritira il premio Battista Corsico](#)



Adriano Garbagna

Adriano Garbagna, classe 1927, nasce a Pinarolo Po. A tredici anni, dopo il conseguimento della licenza commerciale, inizia a lavorare prestando servizio all'Officina del Genio Militare prima e al Distretto Militare poi, fino al 1945, anno in cui si iscrive all'Istituto Tecnico Bordononi di Pavia per ottenere la maturità. Dopo il diploma inizia un lungo percorso lavorativo, inizialmente di impiegato e successivamente di Direttore Tecnico, presso diverse ditte che si occupano di produzione di imballaggi di cartone ondulato e nel 1969, insieme al fratello Carlo e ad alcuni soci, fonda l' "Industria Cartaria Santo Spirito S.p.A. - I.C.S.S.", situata a Gropello Cairoli, che gestisce insieme a Carlo fino al 1982, anno in cui quest'ultimo viene a mancare. L'Industria Cartaria si occupa di progettare, produrre e commercializzare imballaggi di qualsiasi genere: manufatti in materiali plastici, cartacei, sintetici e lignei. Nel 1990 Adriano Garbagna rileva le quote dei Soci di minoranza della I.C.S.S. e, in squadra con il figlio Paolo, cui cede la Direzione Generale, continua nel cammino di espansione della sua azienda, che oggi è un vero e proprio Gruppo formato da 5 stabilimenti di produzione -sparsi tra le province di Pavia (a Gropello Cairoli), Mantova, Rovigo, Terni, Bristol nel Regno Unito, e Varese, che inizierà a produrre nel 2012-, un magazzino vendite in provincia di Rovigo e un'officina stampi a supporto del gruppo a Borgo San Siro, nella nostra provincia. Un esempio di dedizione al lavoro fondata sulla volontà di costruire e migliorarsi costantemente, sorretta dalla grande esperienza e competenza acquisita sul campo e una realtà produttiva estremamente significativa per il nostro tessuto economico provinciale.

[Ritira il premio Adriano Garbagna](#)



Premi speciali - UNA VITA PER...

Giampietro Migliorini

Giampietro Migliorini appartiene alla nutrita schiera di imprenditori vigevanesi che si è formata nell' Istituto Professionale "Roncalli", vera fucina dei protagonisti dell'artigianato del boom economico. Nella metà degli anni '60 accede al mondo del lavoro occupandosi di assistenza alle macchine per la lavorazione della gomma e, già nel 1970 decide di iniziare l'attività di imprenditore, dedicandosi alle lavorazioni meccaniche di fresatura, riparazione ed assistenza di macchinari per l'industria calzaturiera, utilizzando, come prima sede aziendale, uno scantinato. Si sposta in seguito in altre sedi più idonee e nel 1983 trasforma la ditta individuale in Società in Nome Collettivo modificando anche la produzione che orienta alla riparazione di macchine termosaldatrici e confezionatrici per imballaggi plastici. Migliorini è tra i primi imprenditori, infatti, ad accorgersi delle difficoltà del settore metalmeccanico e a sperimentare la "diversificazione del prodotto". Intravede, infatti, nelle nicchie specialistiche dei settori industriali una via da percorrere per non cadere nella trappola della crisi che colpirà il comparto meccano-calzaturiero ed inizia a studiare e a realizzare prototipi che lui stesso definisce "macchine speciali". Sempre alla ricerca di nuove soluzioni dal punto di vista imprenditoriale e tecnologico affronta sfide in altri settori anticipando le necessità che le imprese manifestano. Negli ultimi anni, sempre a testimonianza della sua lungimiranza sulle tendenze ed i gusti del consumatore, si è rivolto al settore Benessere. Oltre alla propria attività imprenditoriale, Giampietro Migliorini, si è impegnato a lungo nel mondo dell'associazionismo d'impresa, ricoprendo importanti cariche nel settore dell'artigianato. E' tra i promotori del Consorzio per gli Inseadimenti Produttivi di Vigevano sorto nel 1982 ed tra i fondatori, nel 1994, del "Confidi Vigevano e Lomellina", un Consorzio per assistere e favorire l'accesso al credito alle imprese artigiane. Un imprenditore dalle scelte pertinenti compiute con perspicacia e intelligenza strategica che hanno impresso nuova vitalità e vigore al sistema economico provinciale.

Ritira il premio Giampietro Migliorini



Carla Torselli

Carla Torselli, si laurea in lingue e letterature straniere presso l'Università Cattolica di Milano e subito inizia la carriera nel campo dell'insegnamento cui dedicherà la vita professionale. Accanto all'esperienza di docente porta avanti un impegno pubblico che esplica come Consigliere Comunale di Pavia per oltre 16 anni, tra il 1972 e il 1988, - occupandosi di sanità e servizi sociali - e come membro dell'Ufficio di Presidenza del Consorzio Sanitario di Zona e dell'Assemblea dei Comuni dell'Usl di Pavia. Sempre nel campo dei servizi sociali sanitari è Presidente, dal 1994 al 2006 di "ANFAS Pavia onlus", un' Associazione orientata al sostegno di disabili intellettivi e relazionali e delle loro famiglie e dal 2003 entra a far parte del Direttivo dell'Associazione "Anffas Regione Lombardia", prima come consigliere, in seguito, dal 2008, con funzioni di Presidente. Un cammino lungo quello della professoressa Torselli caratterizzato dal forte senso di responsabilità verso la comunità, e indirizzato, nello spirito e nell'intento, verso un impegno sociale profuso, anche come amministratore, con determinazione, con costanza e passione per la tutela e la promozione dei diritti delle persone con disabilità.

Ritira il premio Carla Torselli



Premi speciali - PAVIADONNA

Georgia Gregorini

Nasce a Sannazzaro de Burgondi e, si laurea a pieni voti all'Università di Pavia, in Scienze Politiche. Da studentessa inizia a lavorare alla C.I.P.I. S.r.l. di Sannazzaro, nel luglio 1989, subito dopo la maturità Magistrale, con mansioni di impiegata amministrativa per diventare, solo dopo un paio d'anni, Amministratore Unico della medesima Società. Moglie e mamma di due bambini, Georgia Gregorini guida l'azienda, specializzata nel settore della costruzione e manutenzione di impianti petrolchimici industriali, centrali elettriche e di cogenerazione, oleodotti e gasdotti, con grande attenzione alla sicurezza nei luoghi di lavoro, tanto da ottenere il premio Gastecnica 2011, premio dedicato alle aziende che improntano tutte le attività nel rispetto dei più severi criteri rivolti a garantire l'integrità fisica di tutto il personale e a migliorare la qualità della vita nell'ambiente di lavoro. Un'impreditrice che ha saputo dare continuità e consolidamento all'impresa che guida con "savoir faire" femminile. Lo stile, la cura, la comunicazione e la promozione hanno un carattere che rispecchia quello di Georgia Gregorini: spontanea e originale, che ha portato fuori dai confini della provincia di Pavia la sua Società come sponsor principale della Androni-CIP, team ciclistico che partecipa al Giro d'Italia.

Ritira il premio Georgia Gregorini



Mariella Magnani

La professoressa Magnani dopo la laurea, ottenuta con lode, in giurisprudenza, presso l'Università di Pavia si iscrive all'albo degli avvocati, nel 1975. Patrocinante in Cassazione, già ricercatrice nell'Università di Pavia, dal 1986 è stata professore ordinario di diritto del lavoro nell'Università di Torino e dal 1988 è professore ordinario di diritto del lavoro nella facoltà di giurisprudenza dell'Università di Pavia. Dal 2002 al 2009 è stata componente della Commissione di Garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, autorità indipendente deputata a presiedere all'elaborazione e al rispetto delle regole nel delicato settore dei servizi pubblici. Membro del Collegio dei docenti del corso di dottorato in diritto privato, diritto romano e cultura giuridica europea è direttrice del corso di perfezionamento in Diritto del Lavoro istituito dal Dipartimento di Studi Giuridici dell'Università di Pavia e affianca all'attività professionale l'attività di ricerca ed editoriale: è reporter per l'Italia dell'International Labour Law Reports (Kluwer); redattrice capo dei Quaderni di diritto del lavoro e delle relazioni industriali (Utet); condirettrice di Diritto delle Relazioni Industriali (Giuffrè). Mariella Magnani è inoltre professore a contratto nella facoltà di giurisprudenza dell'Università LUISS "Guido Carli" dall'anno accademico 2009/2010 ed è docente presso la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali organizzata dall'Università degli Studi di Pavia e dall'Università Bocconi di Milano. Autrice, tra le altre, di numerose pubblicazioni in materia di diritto sindacale, del lavoro e della previdenza sociale è una professionista che svolge la sua attività con grande determinazione e con un'immensa passione profuse con un'eleganza ed una tenacia tutta al femminile.

Ritira il premio Mariella Magnani



Elisabetta Rinaldi

Elisabetta Rinaldi, consegue la laurea in scienze biologiche con il massimo dei voti e intraprende corsi di specializzazione in economia presso le Università Bocconi e Cattolica di Milano. Dopo gli studi si impegna inizialmente nell'insegnamento ma ben presto rivolge le sue competenze nel campo farmaceutico dove si occupa di isolamento di ceppi batterici per la creazione di nuovi farmaci. Non ha ancora trent'anni tuttavia quando, insieme al marito, crea una propria attività nel settore ambientale, la Società Syntal, occupandosi di plastiche riciclate prima e rivolgendosi successivamente al settore del trattamento degli inquinanti, mettendo a punto una tecnologia già conosciuta all'estero ma, allora, ancora poco in Italia: la depurazione biologica. Una tecnologia che con il passare degli anni ha conquistato terreno fino ad essere promossa tra le tecnologie "green" per il suo basso impatto ed il risparmio di energia e materie prime. Attualmente gli impianti della Syntal sono installati presso grandi aziende quali Ferrero, Eni, AIA, Snamprogetti e municipalizzate di città quali Roma, Milano e Torino. Moglie e madre di tre figli, Elisabetta Rinaldi ha saputo avviare la sua azienda cogliendo con la sensibilità di genere le nuove esigenze di innovazione ed eco sostenibilità, rivolgendosi globalmente sia al mercato nazionale sia a quello estero con grande successo orientandosi sempre alla ricerca di nuove tecnologie più performanti e con sempre minor impatto ambientale.

Ritira il premio Elisabetta Rinaldi



Premi speciali - IMPRESE CENTENARIE



AZIENDA AGRICOLA MAFFI NATALE
COLTIVAZIONE DI CEREALI ASSOCIATE
ALL'ALLEVAMENTO
CORTEOLONA



AZIENDA AGRICOLA CONTEGNI FRANCO
COLTIVAZIONE DI ORTAGGI E SEMINATIVI
VOGHERA



MONSPELLO EREDI DI BOATTI CARLO
SOCIETÀ AGRICOLA - VITICOLTURA
TORRICELLA VERZATE



**S.T.A.V. SERVIZI TRASPORTI
AUTOMOBILISTICI S.p.A.**
GESTIONE DI SERVIZI PUBBLICI
AUTOMOBILISTICI DI LINEA
VIGEVANO



QUARONI AMEDEO PIETRO
VITIVINICOLTURA
ZENEVREDO

IMPRESE CON OLTRE 35 ANNI DI ATTIVITA'

DITTA	ATTIVITÀ	CITTÀ
NEGRETTI S.r.l.	TRIVELLAZIONE POZZI PER ACQUA	CORTEOLONA
CIGNOLI PIERINO	CEREALICOLTURA	ARENA PO
LEGNAZZI PAOLO	COMMERCIO AL MINUTO DI ARTICOLI PER LA CACCIA E LA PESCA	SANNAZZARO DE' BURGONDI
LOVA COSTRUZIONE IMPIANTI INDUSTRIALI S.p.A.	FABBRICAZIONE IMPIANTI DI MECCANICA GENERALE	SANNAZZARO DE' BURGONDI
RISTORANTE ANTICA TRATTORIA LOMBARDIA DI BELLANI BRUNO	RISTORAZIONE	VOGHERA
BAGNASCO S.n.c. DI BAGNASCO PAOLO & C.	COMMERCIO VINI	S. MARIA DELLA VERSA
ORTOPEDIA NOLI S.n.c.	PRODUZIONE E VENDITA ARTICOLI ORTOPEDICI	VOGHERA
AMICA DI GALLI ELVIO E C. S.n.c.	COMMERCIO AL MINUTO DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO, MAGLIERIA	PAVIA
FUGGINI CLEMENTE	IMPRESA EDILE	SANNAZZARO DE' BURGONDI
MARCHESI ANGELO	FLORICOLTURA	PIEVE ALBIGNOLA
BAZZIGALUPPI MARIO DI BAZZIGALUPPI GIANFRANCO	STAMPI PER CALZATURE	VIGEVANO
POGGI ROBERTO S.n.c. DI POGGI BRUNO & C.	COMMERCIO AL MINUTO DI FIORI, PIANTE ED ARTICOLI DA FIORISTA	PAVIA
ELETTRICA PAVESE DI OSVALDO DEL BO & C. S.n.c.	INSTALLAZIONI ELETTRICHE	PAVIA
DITTA CARINI S.n.c. DI CARINI GIUSEPPE E C.	VENDITA E RIPARAZIONE ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO DI MACCHINE PER UFFICIO	PAVIA
BERGOMI GIANCARLO, ANGELO E FABRIZIO	SOCIETA' AGRICOLA	BARBIANELLO
PARENTELA RICCARDO, CORRADO E FABRIZIO	SOCIETA' AGRICOLA VITIVINICOLA	PIETRA DE' GIORGI
SACA S.p.A.	PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI PER PANIFICAZIONE E PASTICCERIA	GAMBOLO'
EDILFIBRO S.p.A.	PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI MANUFATTI IN FIBROCEMENTO	ARENA PO

IMPRESE CON OLTRE 35 ANNI DI ATTIVITA'

DITTA	ATTIVITÀ	CITTÀ
PIZZIGHELLO IOLANDA	PARRUCCHIERA	TROMELLO
TIMBRIFICIO ZETTI R&C S.n.c. DI ZETTI ELISABETTA E ZETTI MARCO	PRODUZIONE E VENDITA DI TIMBRI E TARGHE	PAVIA
BAR ITALIA DI TACCHINARDI MATTEO	BAR	PAVIA
BAR CAMPANA DI SPOTTI DALMAZIO	BAR	SANNAZZARO DE' BURGONDI
FERRETTI BIMBI DI ANNA MARIA BERTOLETTI	COMMERCIO AL MINUTO DI BIANCHERIA PER BAMBINI E NEONATI	PAVIA
ROVEDA RINO	OFFICINA MECCANICA E CARPENTERIA IN FERRO	PAVIA
FILOTTICA DI BRUSONI ROBERTO & C. S.a.s.	OTTICO - OPTOMETRIA	VOGHERA
AZ. AGR. PIETRO ROSSI	VITIVINICOLTURA	BRONI
MAGNANI ENNIO	TERMOIDRAULICA	SAN GENESIO ED UNITI
POGGI ROBERTO DOMENICO	INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI	SANNAZZARO DE' BURGONDI
PASSERINI GIULIO E MARINO	SOCIETA' AGRICOLA - CEREALICOLTURA	BOSNASCO
PERRUCCI ALBERTO	INSTALLAZIONE DI IMPIANTI IDRAULICI	GAMBOLO'
CENTRO ONORANZE FUNEBRI GUALA S.n.c.	ONORANZE FUNEBRI	MEDE
ZUCCOLO S.r.l.	COMMERCIO MATERIALI EDILI	CILAVEGNA
GELATERIA BAR S. GIACOMO DI BOLLINELLA GIUSEPPE	GELATERIA	INVERNO E MONTELEONE
MATERIALI EDILI DEPAOLI NATALE DI DEPAOLI ELENA	COMMERCIO MATERIALI EDILI	SANNAZZARO DE' BURGONDI
MAZZA PRIMINO	PULIZIA CALDAIE PER RISCALDAMENTO E CAMINI	VIGEVANO
COLLARINI ALESSANDRO PAOLO	AZIENDA AGRICOLA - CEREALICOLTURA	DORNO

IMPRESE CON OLTRE 35 ANNI DI ATTIVITA'

DITTA	ATTIVITÀ	CITTÀ
VARESE FRANCO	CERALICOLTURA	CERGNAGO
CASTAGNA CARLO MARMOUTENSILI	PRODUZIONE DI UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEL MARMO	BRONI
FOTO OTTICA RIPA DI RIPA ANTONIO	FOTOGRAFO	GARLASCO
HOSTARIA AMICI DEL PO	RISTORAZIONE	LINAROLO
DORDONI MARCELLO ANGELO, FRANCESCO, OTTORINO E WALTER	SOCIETA' AGRICOLA	BASCAPE'
POLETTI ANTONIANO E GIAMPIERO S.N.C.	CARROZZERIA	LANDRIANO
PISANI CARLO	MAGLIFICIO	CILAVEGNA
TERME NEGRINI S.P.A.	ATTIVITA' ALBERGHIERA - TERMALE	SALICE TERME
C.I.M.A. S.P.A.	COSTRUZIONE E COMMERCIO MACCHINE AGRICOLE	MONTU' BECCARIA
PAVERI IMPIANTI S.N.C.	INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI	VIDIGULFO
CUTILLO LUIGI	PARRUCCHIERE	PAVIA
CANTONI MILENA	PARRUCCHIERA	LINAROLO
MOR COSTANTINO	BAR	VIGEVANO
FERIOTTO ADELE	PARRUCCHIERA	SAN MARTINO SICCOMARIO

LAVORATORI DIPENDENTI DA OLTRE 35 ANNI

COGNOME E NOME	IMPRESA	CITTÀ
FONTE GIUSEPPE	AZIENDA AGRICOLA DE GHISLANZONI CARDOLI LORENZO	SANNAZZARO DE' BURGONDI
SARTIRANA GIOVANNI	DEPAOLI NATALE DI DEPAOLI ELENA	SANNAZZARO DE' BURGONDI
FORLINI ITALO ANGELO	ENI SpA	SANNAZZARO DE' BURGONDI
TAVELIN TIZIANO	LOVA COSTRUZIONE IMPIANTI INDUSTRIALI SpA	SANNAZZARO DE' BURGONDI
FERRO CLAUDIO	NEGRETTI Srl	CORTEOLONA
BESOSTRI MARIANGELA	MASINI GOMMA Srl	VIGEVANO
MAESTRI FRANCO	CM CERLIANI Srl	PAVIA
FRANCHI FLAVIO	ENI SpA	FERRERA ERBOGNONE
BUFFRINI LOREDANA	ASSOCIAZIONE COMMERCianti DELLA PROVINCIA DI PAVIA	MORTARA
LOVA ANGELA	LOVA COSTRUZIONE IMPIANTI INDUSTRIALI SpA	SANNAZZARO DE' BURGONDI
GABETTA LOREDANA	ASSOCIAZIONE COMMERCianti DELLA PROVINCIA DI PAVIA	VOGHERA
LOVA MARIA MADDALENA	LOVA COSTRUZIONE IMPIANTI INDUSTRIALI SpA	SANNAZZARO DE' BURGONDI
LONGON STEFANIA	ASSOCIAZIONE COMMERCianti DELLA PROVINCIA DI PAVIA	PAVIA
DOSSANI LUISA	COLDIRETTI - IMPRESA VERDE	PAVIA
EMMA GERMANO MARIO	GALBANI SpA	CERTOSA DI PAVIA
EMPIRIO ANGELA	FEDEGARI AUTOCLAVI SpA	ALBUZZANO
BOTO TORINDO	DA LIO SpA	COPIANO
VIRDIS ENRICO	NEGRETTI Srl	CORTEOLONA
ANELLI GIOVANNA	STUDIO D'INGEGNERIA E ARCHITETTURA DELBÒ	PAVIA
BONIZZONI CARLA	FEDEGARI AUTOCLAVI SpA	ALBUZZANO
AZZAN IVANA	VIOLA ANTONIO Srl	VOGHERA
MARCHETTI PATRIZIA	ASSOCIAZIONE COMMERCianti DELLA PROVINCIA DI PAVIA	VOGHERA
CHIODAROLI GIANLUIGI	NEGRETTI Srl	CORTEOLONA
ACERBI DANIELA	ASSOCIAZIONE COMMERCianti DELLA PROVINCIA DI PAVIA	PAVIA
ERCOLI LORENZO	GALBANI SpA	GIUSSAGO
MILLI TIZIANA	CIFARELLI SpA	VOGHERA
TESSERA GEROLAMO FRANCO	GALBANI SpA	CERTOSA DI PAVIA
BOFFADOSSI SERGIO	LOVA COSTRUZIONE IMPIANTI INDUSTRIALI SpA	SANNAZZARO DE' BURGONDI
ROSSI CLAUDIO	TELECOM ITALIA - PAVIA	PAVIA

LAVORATORI DIPENDENTI DA OLTRE 35 ANNI

COGNOME E NOME	IMPRESA	CITTÀ
TALPO LUCIANA	SACA SpA	GAMBOLO'
CAZZANI MARINA	GALBANI SpA	GIUSSAGO
SANTAGOSTINO CARLO	DA LIO SpA	COPIANO
GALLANTE LAURA	BIFFIGNANDI SpA	CASSOLNOVO
MAIETTI MARIO	M.P. MEZZANESE PREFABBRICATI Srl	MEZZANA BIGLI
DI DOMENICA DOMENICANTONIO	C.I.M.A. SpA	MONTÙ BECCARIA
GRAMEGNA LAURA	ASSOCIAZIONE TREBBIATORI E MOTOARATORI - PAVIA	PAVIA
GROSSI GIUSEPPE	CIFARELLI SpA	VOGHERA
BOTTINI GIANCARLA	NEGRETTI Srl	CORTEOLONA
DALLOCCIO LUCIANO	STELAR Srl	MEDE
FORCONE PATRIZIA	MAGLIFICIO MAPIER SRL	LOMELLO
MARCHIORETTI LAURA	ASSOCIAZIONE COMMERCianti DELLA PROVINCIA DI PAVIA	MORTARA
VANTIN ANNA TERESA	C.L.I.R. SpA	MORTARA
PARENTELA GABRIELLA	PRIOLINOX SpA	BORGIO PRIOLO
FERRANDI LUCIA	ASSOCIAZIONE COMMERCianti DELLA PROVINCIA DI PAVIA	MORTARA
FRASCHETTI GIANCARLO	TELECOM ITALIA SpA	PAVIA
MASSONE PATRIZIA	STUDIO ADAGLIO ALBERTO e CINZIA	VOGHERA
RANDON FRANCESCO	OXON ITALIA SpA	MEZZANA BIGLI
FERRI GIANCARLO	CONSORZIO AGRARIO DI PAVIA	PAVIA
MARTELLO FERRUCCIO	REPOSSI MACCHINE AGRICOLE Srl	CASORATE PRIMO
TORTI CARLO	CIMMA ING. MORANDOTTI SpA	PAVIA

LAVORATORI DIPENDENTI DIVENTATI IMPRENDITORI

COGNOME NOME	ATTIVITÀ	CITTÀ
CERRI TERESIO	FILATELIA E NUMISMATICA	PAVIA
OTTONELLI MAURO	EDITORE	MEDE
MANTOVANI MAURIZIO	RIPARAZIONI MECCANICHE DI AUTOVEICOLI	VIGEVANO
PIAGGI ANGELINO	INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI	CORVINO SAN QUIRICO
LORENZETTO GIORGIO	COMMERCIO E RIPARAZIONE MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO	VIGEVANO

Continua il percorso normativo
per l'attuazione di "Impresa in un giorno"

LA SEMPLIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ PROFESSIONALI: GLI AGENTI DI AFFARI IN MEDIAZIONE

di STEFANO GATTI

Il notevole impulso dato alla semplificazione amministrativa a decorrere dall'ultimo quadriennio sta proseguendo con rinnovata energia e porterà auspicabilmente alla effettiva realizzazione dell'impresa in un giorno, condizione imprescindibile per la modernizzazione e la crescita economica. Volendo richiamare le tappe fondamentali di questo percorso, bisogna citare innanzitutto l'articolo 38 della legge 133/2008, il quale prevede la costituzione degli Sportelli Unici delle Attività Produttive (SUAP) attribuendone la competenza alle Camere di Commercio, qualora i Comuni non siano provvisti dei requisiti necessari per la gestione telematica delle pratiche. Il SUAP costituisce l'unico punto d'accesso per il richiedente, in relazione a tutte le vicende amministrative riguardanti la sua attività produttiva, fornendo una risposta unica e tempestiva in luogo di tutte le pubbliche amministrazioni comunque coinvolte nei procedimenti.

Con il Decreto Legislativo n. 59/2010 il governo dava attuazione alla "Direttiva Servizi" n. 123/2006/CE, che ha la finalità di eliminare ogni ostacolo superfluo all'esercizio effettivo dell'impresa, imponendo il principio secondo il quale, salvo eccezioni tassative poste a difesa della collettività, l'avvio delle attività economiche avviene di norma attraverso una semplice dichiarazione da presentare allo Sportello Unico. Un ulteriore passo avanti è stato compiuto con la modifica all'articolo 19 della legge n. 241/1990 operata dalla l. n. 122/2010, che ha introdotto la s.c.i.a. (segnalazione certificata di inizio attività), con cui viene consentito all'imprenditore di operare contestualmente all'invio della segnalazione, senza dover attendere altri termini, mentre le amministrazioni preposte hanno il dovere di concludere i controlli entro 60 giorni.

Il D.P.R. n. 160/2010, nel dare attuazione alle norme contenute nella l. 133/2008 e nel D.Lgs. n. 59/2010, ha discipli-

nato le procedure tecniche per rendere operativi i SUAP, coordinandoli con l'anagrafe economica costituita dal Registro Imprese e dal Repertorio Economico Amministrativo (REA) tenuti dalle Camere di Commercio. In particolare viene precisato che quando l'avvio, la modifica o la trasformazione dell'attività imprenditoriale siano connesse a un adempimento del Registro Imprese, la relativa segnalazione deve pervenire a quest'ultimo, che – tramite la Comunicazione unica – diventa il front office del SUAP. I successivi interventi del legislatore (l. 183/2011, D.L. n. 5/2012) hanno individuato ulteriori misure per semplificare i procedimenti e sollevare l'impresa dalla necessità di produrre certificazioni superflue, in quanto già in possesso della P.A.

Proprio in virtù del processo sopra schematizzato era avvenuta la soppressione di alcuni storici Ruoli tenuti dalle Camere di Commercio:

- il Ruolo degli Agenti di Affari in mediazione;
- il Ruolo degli Agenti e dei Rappresentanti di commercio;
- l'Elenco degli Spedizionieri;
- il Ruolo dei Mediatori marittimi.

Anche se il processo di semplificazione degli adempimenti burocratici ha coinvolto tali settori, il legislatore - nel realizzare i principi della Direttiva Servizi -, ha ritenuto che la delicata funzione svolta dalle categorie in esame giustifichi il mantenimento delle condizioni poste a tutela del mercato e del consumatore, pertanto gli articoli 73, 74, 75 e 76 del D. Lgs. 59/2010 richiamano la necessità del possesso dei requisiti personali (moralì e professionali) da parte dei cosiddetti "ausiliari del commercio".

In questa occasione cerchiamo di individuare come la semplificazione abbia inciso sull'accesso e sullo svolgimento dell'attività di agente di affari in mediazione, mentre nel prossimo numero di Pavia Economica parleremo

delle attività di spedizioniere e di agente e rappresentante di commercio.

L'art. 73 del D. Lgs. n. 59/2010 precisa che all'attività di intermediazione commerciale continua ad applicarsi la legge n. 39/89, ad eccezione delle disposizioni che prevedevano l'iscrizione nel Ruolo. Pertanto l'attività viene assoggettata al meccanismo della s.c.i.a. da presentare alla Camera di Commercio per il tramite dello Sportello Unico, corredata delle autocertificazioni e delle certificazioni attestanti il possesso dei requisiti prescritti. L'Ente camerale, in caso di esito positivo dell'istruttoria, iscrive i relativi dati nel Registro delle imprese e nel REA. La regolamentazione delle modalità di iscrizione nei Registri anagrafici camerali dei soggetti iscritti nei ruoli soppressi, nonché le nuove procedure di iscrizione, venivano rinviate (art. 80 del D. Lgs. 59) ad appositi decreti del Ministro dello sviluppo economico, che dopo diverse vicende sono stati finalmente pubblicati in Gazzetta Ufficiale in data 13.1.2012.

Il Ministero, con i suddetti decreti datati 26 ottobre 2011, ha inoltre approvato la modulistica da utilizzare da parte degli operatori e ha stabilito i nodi di raccordo tra le norme speciali (nel caso in questione la legge 39/1989) e le novità introdotte in materia di semplificazione, con l'estensione dell'obbligo delle modalità telematiche per l'inoltro della s.c.i.a. al Registro delle imprese da parte di tutti i soggetti che svolgono a vario titolo l'attività di intermediazione.

Un aspetto che caratterizza l'attività di mediatore rispetto ad altre attività regolamentate (es. gli impiantisti) consiste nella particolare tutela che viene posta a favore del consumatore, e si concretizza in una serie di garanzie che rimangono intatte.



Nello specifico vi è un rafforzamento del vincolo costituito dalla necessità di maturare determinati requisiti, necessità estesa anche ai preposti e a tutti i dipendenti che esercitano la mediazione, i quali dovranno compilare, al pari degli amministratori delle società e dei titolari di imprese individuali, l'apposito modello intercalare della s.c.i.a. per dimostrare l'idoneità.

Per evitare l'aggiramento dell'obbligo delle condizioni professionali e morali da parte di imprese con numerose unità locali e nei casi delle agenzie operanti in franchising, l'art. 4 del decreto precisa che presso ogni agenzia deve essere comunque posto un soggetto in possesso dei requisiti, con l'applicazione del medesimo meccanismo della s.c.i.a., aggiungendo l'ulteriore incombenza - per rendere trasparente l'agire dell'impresa - di rendere disponibile all'utenza le informazioni relative ai compiti svolti dai soggetti operanti nelle varie agenzie dislocate sul territorio. Anche il ribadire la necessità del tesserino di riconoscimento - che era caduto in disuso dal 2010 - costituisce una garanzia nei confronti dei clienti, che sono posti in grado di verificare agevolmente l'iscrizione alla Camera di Commercio del proprio interlocutore.

Il Decreto colma anche un vuoto derivante dall'esistenza dei mediatori occasionali, in capo ai quali vige la necessità di avere le medesime competenze e condizioni di onorabilità degli altri soggetti iscritti: ora anche le attività di mediazione occasionale vengono inquadrate in un'apposita sezione del REA, destinata ad accogliere anche tutti coloro che cessano l'attività, per consentire loro l'eventuale riattivazione senza dover autocertificare nuovamente i titoli posseduti. Viene anche delimitato il concetto di "attività occasionale", stabilendo che quest'ultima - per essere considerata tale - non deve estendersi oltre 60 giorni l'anno.

La particolare attenzione verso la permanenza nel tempo dei requisiti (ovviamente trattasi delle condizioni morali e di incompatibilità, dato che per definizione i requisiti professionali non possono venir meno) spinge il legislatore a disciplinare all'art. 7 la cosiddetta "verifica dinamica" da parte delle Camere di Commercio, per tutelare meglio l'affidamento dei terzi nei confronti degli agenti di affari in mediazione. Con tale terminologia si intende applicare il principio di quella che veniva definita dalla l. 39/1989 la "revisione del Ruolo", trasponendolo nel nuovo meccanismo della s.c.i.a., al fine di controllare la permanenza dei requisiti in capo ai soggetti indicati nel R.E.A. come abilitati, e - in caso contrario - attivare il procedimento di inibizione dell'attività.

Permane un'ulteriore peculiare incombenza alle Camere di Commercio in ordine all'attività in questione, che è

disciplinata dal D.M. n. 452/1990 e rientra nelle funzioni di tutela del consumatore: si tratta della vigilanza sul corretto comportamento dei soggetti iscritti, che si esercita essenzialmente in due modi:

- » l'acquisizione dei formulari utilizzati, per cui esiste l'obbligo di deposito preventivo, in mancanza del quale sono previste sanzioni amministrative (il vincolo viene ribadito dall'art. 6 del D.M. 26.10.2011); a tal proposito si sottolinea la necessità che i formulari in questione, e in particolare l'incarico di mediazione - in quanto utilizzabili anche nei confronti non di altri professionisti, bensì di consumatori – siano privi di clausole vessatorie ai sensi del Codice del consumo;
- » la competenza ad esaminare eventuali esposti e lagnanze nei confronti dei mediatori e - in caso di sussistenza di comportamenti scorretti - ad applicare le conseguenti sanzioni, che vanno dalla sospensione fino, nei casi più gravi, all'inibizione perpetua dell'attività; in queste ipotesi il mediatore viene sentito dalla Giunta della Camera di Commercio, organo competente all'applicazione dei provvedimenti disciplinari.

Tutte le garanzie sopra descritte non hanno cessato di essere operanti, mentre le procedure concernenti la gestione informatica della s.c.i.a. con la nuova modulistica saranno efficaci dal 12 maggio 2012. È previsto che anche i soggetti già iscritti debbano inoltrare la s.c.i.a., tuttavia gli interessati hanno comunque un anno di tempo per ottemperare.

CONDIZIONI per l'esercizio dell'attività di mediazione

REQUISITI PROFESSIONALI:

- essere cittadino italiano o cittadino di uno degli Stati membri della Comunità economica europea, ovvero stranieri residenti nel territorio della Repubblica italiana e avere raggiunto la maggiore età;
- avere il godimento dei diritti civili;
- risiedere nella circoscrizione della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura nel cui ruolo intendono iscriversi;
- aver assolto agli impegni derivanti dalle norme relative agli obblighi scolastici vigenti al momento della loro età scolare;
- avere conseguito un diploma di scuola secondaria di secondo grado, avere frequentato un corso di formazione ed avere superato un esame diretto ad accertare l'attitudine e la capacità professionale dell'aspirante in relazione al ramo di mediazione prescelto.

REQUISITI MORALI:

- salvo che non sia intervenuta la riabilitazione non essere stati sottoposti a misure di prevenzione, divenute definitive, a norma della legge 27 dicembre 1956, n. 1423; della legge 10 febbraio 1962, n. 57, della legge 31 maggio 1965, n. 575, della legge 13 settembre 1982, n. 646; non essere incorsi in reati puniti con la reclusione ai sensi dell'art. 116 del regio decreto 21 dicembre 1933, numero 1736, e successive modificazioni;
- non essere interdetto o inabilitato, fallito, condannato per delitti contro la pubblica amministrazione, l'amministrazione della giustizia, la fede pubblica, la economia pubblica, l'industria ed il commercio, ovvero per delitto di omicidio volontario, furto, rapina, estorsione, truffa, appropriazione indebita, ricettazione, emissione di assegni a vuoto e per ogni altro delitto non colposo per il quale la legge commina la pena della reclusione non inferiore, nel minimo, a due anni e, nel massimo, a cinque anni.

INCOMPATIBILITÀ

L'esercizio dell'attività di mediazione è incompatibile:

- con qualunque impiego pubblico o privato, fatta eccezione per l'impiego presso imprese o società aventi per oggetto l'esercizio dell'attività di mediazione;
- con l'iscrizione in altri albi, ordini, ruoli o registri esimili;
- con l'esercizio in proprio del commercio relativo alla specie di mediazione che si intende esercitare

La piattaforma logistica di Stradella:
parla il CDD di Ceva Logistics Gioacchino Figlia

LA “CITTÀ DEL LIBRO”, ESEMPIO DI ECCELLENZA



Making business flow

La Città del Libro realizzata da CEVA Logistics è una piattaforma logistica all'avanguardia, unica in Europa, dedicata al settore dell'editoria. Inaugurata nell'ottobre 2010, ha richiesto l'impegno congiunto di manager ed esperti dell'Azienda, un investimento di 65 milioni di Euro e 8 mesi di realizzazione. Ne parliamo con Gioacchino Figlia, Consumer Divisional Director.



Quali sono state le motivazioni che hanno spinto CEVA a scegliere il territorio pavese e in particolare Stradella come polo dedicato all'editoria?

“Stradella è stata scelta per la sua posizione strategica, poiché qui si colloca il baricentro logistico del nostro Paese: questa località e più in generale la provincia di Pavia, rappresentano infatti il cuore dell'area in cui si producono e si impiegano il maggior numero di merci e prodotti, oltre a essere il punto di incontro delle principali vie di comunicazione italiane, sia ferroviarie che stradali. Per gli investimenti in ambito logistico, ma non solo, è fondamentale poter contare su vantaggi “naturali”, come la posizione geografica all'interno del territorio di interesse, ma anche sulla disponibilità di canali efficienti per la gestione dei flussi di merci: questi fattori sono essen-

li ma non sufficienti, poiché devono essere sostenuti da un orientamento a livello culturale e amministrativo che favorisca gli investimenti e crei nuove opportunità per l'area.

Oltre a una collocazione strategica, nella provincia di Pavia CEVA ha potuto ritrovare altri elementi chiave quali eccellenti vie di comunicazione - molte già presenti, altre in fase di realizzazione - e amministrazioni locali che, nel rispetto dei

reciproci ruoli, hanno sostenuto quanti desiderano investire in questa realtà”.

Quali sono le ragioni che hanno guidato CEVA nella scelta di realizzare questo progetto?

“L'idea di realizzare la Città del Libro affonda le sue radici nella volontà di andare incontro e, se possibile, anticipare le esigenze dei numerosi editori Clienti di CEVA. Il settore editoriale sta vivendo un momento di grande trasformazione, che presenta anche delle incertezze; l'operatore logistico ha pertanto progettato, proposto ai propri Clienti e, successivamente, realizzato, in collaborazione con Akno Business Park, un grande hub dove mettere a fattor comune volumi di attività in modo da generare valore, sia sotto forma di riduzione di costi che di flessibilità

del servizio, in linea con l'eccellenza operativa che contraddistingue da sempre le attività di CEVA”.

Si può definire la Città del Libro una vera e propria innovazione nell'assetto distributivo del settore editoria?

“Certamente, la filiera logistica, infatti, si accorcia grazie all'integrazione a monte delle attività inbound e di finissaggio, con una conseguente ottimizzazione dei flussi e una riduzione dei costi logistici connessi. La concentrazione di numerosi editori in un unico sito consente la creazione di economie di scala estremamente vantaggiose per i Clienti, poiché la condivisione di aree, sistemi informativi, modalità di automazione e personale specializzato permette una conseguente riduzione dei costi. Si consideri inoltre che, attraverso la continua applicazione di procedure standardizzate, i servizi logistici e le procedure di CEVA sono sottoposte al miglioramento continuo dei processi, offrendo costantemente un alto livello di servizio. Attualmente la piattaforma gestisce nel suo com-



plesso circa 62.000 referenze, con oltre 90 milioni di libri finora movimentati e 20 milioni di copie realizzate nel solo periodo di picco fra ottobre e dicembre, per Clienti che operano nell'ambito dell'editoria “varia” e scolastica, italiani e stranieri, quali RCS Libri, Messaggerie Libri, Editrice La Scuola e Pearson. A questi Clienti CEVA offre soluzioni per una copertura completa della catena logistica, dai centri di stampa alla gestione del magazzino editoriale, del rifornimento alle librerie e edicole alle lavorazioni accessorie – come il kitting, etichettatura, cellophanatura, ecc. – fino alla gestione dei resi.”

Nella realizzazione di questo progetto, quale importanza ha rivestito l'impatto ambientale che il magazzino ha sul territorio pavese?

“CEVA, in base alle linee guida del Gruppo, si impegna a svolgere le attività logistiche nel rispetto e nella tutela dell'ambiente: l'azienda in Italia conta diversi magazzini eco-sostenibili, tra cui la piattaforma di Stradella. L'edificio è, infatti, dotato di un impianto fotovoltaico di oltre 35.000 moduli, che permette di produrre ogni anno 3.780 MWh, con un risparmio di circa 1,6 milioni di kg di emissioni di CO₂. Inoltre, il tetto dell'edificio è stato realizzato impiegando materiale ad alta trasparenza che favorisce l'immissione di luce naturale nei locali e, quando questa risulta insufficiente, un sistema crepuscolare attiva le lampade a basso consumo. Infine, anche l'acqua piovana viene recuperata e convogliata in due laghetti, oltre ad essere utilizzata per l'irrigazione delle aree verdi esterne”.

Dal 1 marzo contributi e finanziamenti per le PMI pavese

INTERNAZIONALIZZAZIONE: IN ARRIVO I NUOVI VOUCHER

di STEFANO RUBINO

Le Camere di Commercio lombarde e Regione Lombardia hanno stanziato 5,5 milioni di Euro, nell'ambito dell'Accordo di Programma per lo Sviluppo Economico e la Competitività del Sistema lombardo. Il Bando 2012 per l'Internazionalizzazione si rivolge alle micro, piccole e medie imprese lombarde al fine di favorire l'acquisto di servizi per l'internazionalizzazione quali: consulenze, missioni economiche all'estero e fiere internazionali.

I contributi saranno erogati sotto forma di voucher richiedibili **esclusivamente on line** con firma digitale dalle imprese. Le domande possono essere effettuate dal **1 marzo 2012 fino al 31 gennaio 2013**.

Le imprese possono richiedere finanziamenti nei limiti delle risorse finanziarie complessivamente disponibili per ciascuna misura per le iniziative programmate.

I fondi sono ripartiti, salvo compensazioni e rifinanziamenti, come segue:

Per la misura A: € 700.000,00 di risorse regionali destinate ad imprese lombarde di qualsiasi provincia.

Per le misure B e C: € 4.740.000,00 di risorse camerali suddivise per provincia: **la Camera di Commercio di Pavia ha stanziato per le imprese della pavese € 200.000,00 di cui 85.000,00 per la misura B, 70.000,00 per la misura C1 e 45.000,00 per la misura C2.**

Con questo bando, si intendono proporre interventi di sostegno a fondo perduto articolati in tre misure per:

- servizi di supporto all'internazionalizzazione (**Misura A**). Questa misura finanzia l'acquisto di servizi di supporto per l'internazionalizzazione quali: ricerche di mercato, consulenze per l'estero e altre attività volte a facilitare l'identificazione di partner esteri e lo sviluppo e consolidamento di relazioni economiche e commerciali.
- partecipazione a missioni economiche all'estero in forma coordinata (**Misura B**). La misura B finanzia i costi di partecipazione a missioni imprenditoriali con l'obiettivo di facilitare i rapporti economici e commerciali tra imprese stabilendo contatti diretti con incontri d'affari in Paesi esteri.

- partecipazione a fiere internazionali all'estero, sia in forma aggregata (**Misura C1**) che individuale (**Misura C2**)

Tutti i servizi, ad esclusione della Misura C2, sono forniti da soggetti attuatori qualificati e accreditati da Sistema Camerale e Regione Lombardia.

Ai fini di un'allocazione e distribuzione omogenea delle risorse nel corso del periodo di validità del bando, le risorse per i Voucher B e C sono ripartite in base alla seguente suddivisione temporale:

- 40% della dotazione complessiva di ciascuna misura sarà disponibile per le richieste di voucher dal 1 marzo 2012;
- 30% della dotazione complessiva di ciascuna misura più gli eventuali residui per le richieste di voucher dal 23 maggio 2012;
- Il restante 30% dello stanziamento, più gli eventuali residui, a partire dal 6 settembre 2012.

Lo stanziamento relativo al Voucher Misura A è ripartito secondo la seguente scansione temporale:

- € 400.000,00 saranno disponibili a partire dal 1 marzo 2012
- € 300.000,00 a partire dal 23 maggio 2012

I calendari degli eventi programmati e gli elenchi aggiornati dei soggetti qualificati sono consultabili on line, oltre che sul sito <https://gefo.servizirl.it/>, sui siti:

www.lombardiapoint.it;

www.unioncamerelombardia.it;

www.industria.regione.lombardia.it;

e sui siti delle Camere di Commercio Lombarde (per Pavia www.pv.camcom.gov.it)

La verifica dei requisiti soggettivi di ammissibilità dell'impresa richiedente e della completezza della domanda è effettuata automaticamente dal sistema informatico, sulla base dei dati inseriti e delle dichiarazioni rese dal richiedente, ad avvenuto completamento della domanda on line. Sarà inviata comunicazione dell'avvenuta assegnazione del voucher all'indirizzo di posta elettronica indicato dall'impresa in fase di domanda.

Da Dusseldorf a Barcellona a Londra,
gli impegni per promuovere il territorio

LE MISSIONI ALL'ESTERO PROMOSSE DALLA CAMERA

di STEFANO RUBINO

PROWEIN

Paviasviluppo (Azienda speciale della Camera di Commercio di Pavia), in accordo con il Consorzio di tutela Vini Oltrepò Pavese, ha organizzato uno stand dell'Oltrepò per favorire la partecipazione di aziende della provincia alla 19a edizione di Prowein, curandone gli aspetti tecnico-organizzativi.

La fiera (**Düsseldorf 4/6 marzo**), focalizzata sull'enologia, vede presenti 7 imprese che propongono vini dell'Oltrepò in un'area di 48 mq con un allestimento progettato per poter garantire visibilità e servizi di qualità a supporto delle degustazioni.

Le aziende, secondo le loro esigenze, hanno a disposizione una postazione individuale opportunamente caratterizzata e l'ausilio di tre interpreti-standiste.

Durante lo svolgimento di Prowein, nello stand dell'Oltrepò vengono proposti in degustazione i vini in abbinamento con salumi e formaggi nostrani, al fine di promuovere al meglio la conoscenza della filiera agroalimentare nel suo complesso.

Gli aspetti legati all'immagine dello stand e alla comunicazione sono stati considerati con cura.

La Fiera (www.prowein.com) è, come noto, una manifestazione di grande rilievo internazionale come dimostrano i dati delle varie edizioni: si parla di 3.600 espositori provenienti da tutto il mondo e di 39.000 visitatori esperti del settore alberghiero, della distribuzione e della ristorazione. In Prowein l'Italia è paese leader insieme a Germania, Francia e Spagna. L'occasione è propizia per le aziende italiane per consolidare la propria presenza sul mercato tedesco e per avere contatti sui mercati del Nord e dell'Europa dell'Est.

Grazie all'intervento economico della Camera di Commercio, il costo di partecipazione per le aziende della collettiva è stato molto contenuto.

ALIMENTARIA

Un'altra iniziativa che ha come protagoniste le imprese pavese all'estero, è la fiera agroalimentare "Alimentaria" (**Barcellona, 26/29 marzo 2012**), biennale giunta

alla diciannovesima edizione. Paviasviluppo e il Consorzio Tuttitaliafood hanno stimolato la partecipazione di aziende pavese alla manifestazione gestendo un'area promozionale comune nel padiglione dei vini e delle bevande.

In occasione di Alimentaria l'industria dell'alimentazione si raduna nei 100.000 m² netti di esposizione e attività di animazione che costituiscono questa fiera. Più di 140.000 visitatori e 4.000 espositori ne fanno la fiera di settore più importante della Spagna e una delle prime al mondo. Hanno aderito all'iniziativa 10 imprese enoalimentari pavese in uno stand condiviso di 48 mq, opportunamente attrezzato e gestito da Paviasviluppo e dal Consorzio Tuttitaliafood. Durante la fiera sono proposti in degustazione sia prodotti alimentari che vini nostrani.

Alimentaria rappresenta per le imprese della provincia un'importante opportunità commerciale e in tale circostanza vengono stabiliti numerosi contatti con operatori provenienti da tutto il mondo, in particolare dai paesi di lingua latina.

Sicuramente la presenza di imprese pavese ad una manifestazione internazionale di considerevole visibilità costituisce una modalità di approccio strategico ai mercati esteri con ricadute positive in termini di immagine per il territorio e i prodotti della provincia.

LONDRA: UN WORKSHOP PER GLI ORAFI

La Camera di Commercio di Pavia sta anche pianificando un'iniziativa a sostegno del settore orafico lomellino. Si tratta di un workshop con incontri di affari, previsto in aprile, che rappresenta la terza tappa di un percorso che ha già visto la realizzazione di un evento a Nizza e di uno a Mede nell'ambito di un progetto che fruisce di un finanziamento della Regione Lombardia.

I soggetti coinvolti sono molteplici: le imprese orafe lomelline in primo luogo, Paviasviluppo in qualità di soggetto attuatore, La Camera di Commercio per il Regno Unito per la selezione dei buyers inglesi, senza dimenticare la preziosa collaborazione del Centro Servizi Orafo e del Comune di Mede.

Cresce il numero delle conciliazioni gestite dal nostro Ente

MEDIAZIONE CIVILE E COMMERCIALE: LA CAMERA È IN PRIMA LINEA

di MARIA LUCREZIA PAGANO

Il Sistema Camerale ha promosso con efficacia e determinazione - fin dagli anni '90 - il ricorso all'utilizzo di strumenti di gestione delle controversie alternativi alla giustizia ordinaria: mi riferisco all'arbitrato; ma - più in particolare - alla mediazione, la conciliazione ai sensi della Legge n.580 del 1993.

Venendo ai tempi recenti - seguendo le indicazioni derivanti dalla Direttiva Comunitaria n.52 del 2008 - nel 2010 il Legislatore italiano ha disciplinato per l'appunto la mediazione, attraverso il Decreto Legislativo n.28 del 2010. Quest'ultimo - oltre all'introdurre garanzie a tutela delle parti - ha previsto che in una serie di materie sia obbligatorio, a pena di improcedibilità, esperire il tentativo di conciliazione prima di iniziare un'azione giudiziaria. È stato inoltre previsto l'obbligo da parte degli avvocati di informare i propri clienti sull'esistenza di strumenti utili alla risoluzione delle controversie civili e commerciali in via stragiudiziale.

Anche in questo frangente, le Camere di Commercio - che operano da tempo secondo standard comuni e consolidati, offrendo qualità e competenza frutto dell'esperienza accumulata in questi anni - si sono conseguentemente approntate.

Tutte le 12 Camere di Commercio lombarde è stato attivato un Servizio di Mediazione che segue la procedura unica nazionale in modo semplice, rapido ed economico, offrendo assistenza a cittadini ed imprese per una composizione stragiudiziale delle controversie.

Peraltro le Camere di Commercio puntano da sempre sulla professionalità dei propri funzionari dedicati al Ser-

vizio, nonché sulla qualità dei mediatori individuati e selezionati tra le migliori professionalità: tutto questo ha contribuito e contribuirà, anno dopo anno, ad elevare ancor di più gli standard qualitativi dei servizi resi.

L'iniziativa "*La mediazione civile e commerciale: conoscerla per utilizzarla al meglio*" tenutasi presso l'Ente Camerale pavese lo scorso 14 dicembre si è inserita proprio all'interno di un Road Show di incontri - realizzati insieme a Camera Arbitrale di Milano, con il coordinamento di Unioncamere Lombardia e sotto l'egida di Unioncamere Nazionale - e mirati ad illustrare vantaggi, opportunità e caratteristiche principali della mediazione civile e commerciale. L'interessante appuntamento ha principalmente inteso focalizzare l'attenzione sul nuovo istituto della 'media-conciliazione' - soprattutto in seguito all'introduzione, quasi un anno addietro, della nuova normativa sulla mediazione delle controversie civili e commerciali; nonché sul Servizio di Mediazione Camerale.

All'incontro hanno partecipato mediatori camerale, rappresentanti del mondo associazionistico ma, soprattutto, professionisti. È emerso con grande chiarezza che con l'introduzione del tentativo obbligatorio di conciliazione in una pluralità di settori, sono state gettate sul tavolo possibilità di sviluppo dello strumento conciliativo che sembrano aprire nuovi scenari. Personalmente ritengo che vi siano ancora margini apprezzabili di crescita ed in questo senso è importante il ruolo di ogni soggetto: istituzioni, professionisti, associazioni di categoria ed associazioni dei consumatori.



I numeri statistici danno ragione al Sistema Camerale del lavoro sin qui svolto: a livello regionale sono più di 1.300 le domande di mediazione, ricevute dal marzo all'ottobre 2011 dalle Camere di Commercio della Lombardia, a seguito dell'introduzione della riforma sulla mediazione civile obbligatoria. Questo dato è stato rilevato in occasione dell'ottava edizione della Settimana Nazionale della

Conciliazione, tenutasi lo scorso ottobre.

A livello pavese invece, dallo scorso aprile ad oggi, il volume delle pratiche gestite è cresciuto per un totale di ben 68 domande depositate: precisamente 43 obbligatorie, 22 volontarie e 3 demandate dal giudice. E' interessante rilevare come il dato 'pavese' sia perfettamente allineato a quello 'nazionale'.

“IL PROFESSIONISTA CHE ASSISTE LA PARTE IN MEDIAZIONE”

Il venticinque gennaio e primo febbraio scorsi si è svolto presso la Camera di Commercio di Pavia l'interessante seminario “Il professionista che assiste la parte in mediazione”. Esso è stato realizzato dall'Ente Camerale pavese con la collaborazione di Unioncamere Nazionale e di Unioncamere Lombardia e con il coordinamento scientifico di Isdaci, che ha coinvolto docenti accreditati presso il Ministero della Giustizia.

Il percorso formativo ha avuto una durata complessiva di 16 ore, suddivise in due giornate e si è proposto di:

- informare i professionisti sulle peculiarità dello strumento della mediazione;
- fornire loro gli strumenti necessari per offrire ai propri clienti un'assistenza completa e per espletare al meglio la funzione di consulente in un procedimento di mediazione.

Grazie al restauro e all'apertura di un ostello rivive uno dei gioielli artistici lomellini

SAN ALBINO È TORNATA ALL'ANTICO SPLENDORE

di SIMONA MARCHETTI

E' stata uno degli avamposti del Cristianesimo nelle pagnissime lande della Lomellina, terra di paludi, umidità e genti liguri e celte. Sorgeva in mezzo alle campagne e ai boschi, quando Mortara ancora era solo un vicum, un villaggio rurale. Ma l'Abbazia di Sant'Albino, già allora, aveva una sua importanza. Le antiche testimonianze parlano di una prima chiesa sorta intorno al IV secolo; si hanno conferme della sua esistenza grazie alla battaglia, ricordata con una targa nel porticato, combattuta nel 743 proprio

in quest'area tra Franchi e Longobardi: questi ultimi, guidati da Re Desiderio, furono sconfitti dalle truppe di Carlo Magno, cambiando le sorti dell'Europa che consolidò la preminenza del Sacro Romano Impero, e con lui del Papato e del cattolicesimo, sull'arianesimo longobardo.

All'antico insediamento resta inoltre legata la leggenda dei paladini Amico e Amelio, narrata nelle chansons de geste francesi, che ancora oggi celebrano la millenaria abbazia. Lo stesso complesso assunse poi una crescente rilevanza durante tutto il Medioevo per la sua presenza sul tracciato principale della cosiddetta via Francigena, il percorso che da Canterbury portava alle Gallie francesi, poi a Roma e a Gerusalemme. Un cammino indicato passo passo da Sigerico, vescovo di Canterbury, che nel 990, di ritorno da Roma dove aveva ricevuto il "pallium", ovvero la stola di lana bianca segno del suo incarico, annotò le settantanove tappe del suo percorso di rientro nella sede assegnatagli in un itinerario preciso anche nella descrizione dei punti di sosta: una guida insostituibile anche al giorno d'oggi.

Ancora oggi l'abbazia, restaurata con i fondi del Giubileo del 2000 dopo che il Comune era riuscito a recuperarne la proprietà, rappresenta un punto di riferimento per i pellegrini sul cammino romeo. Da maggio a dicembre dello scorso anno, da quando con l'inserimento del nuovo custode l'ostello ha ripreso a funzionare a pieno ritmo, sono stati ben 230 i pellegrini a fermarsi qui per la notte. «L'estate scorsa - racconta Padre Nunzio De Agostino, il rettore dell'abbazia che ha lavorato a lungo per il suo recupero - non abbiamo avuto pause: quasi ogni giorno un nuovo arrivo, pellegrini sia cattolici sia protestanti, che volevano sapere, che volevano conoscere di più del nostro Sant'Albino, dell'abbazia, di Mortara. Molti hanno chiesto anche assistenza spirituale, un conforto, un approfondimento su argomenti di cui poco si parla, in questi anni».





La chiesa è rinata una decina di anni fa, dopo decenni di abbandono, anche se non è mai stata davvero dimenticata dai mortaresi. Ma, dopo che nell'800 il convento era stato trasformato in azienda agricola, l'edificio sacro era entrato a far parte del patrimonio privato dei proprietari che di volta in volta l'avevano lasciato in eredità, ceduto, affittato. Fino all'epilogo che rischiava di cancellare una storia millenaria: la chiesetta era stata donata all'allora ospedale mortarese da una benefattrice, e con i vari cambiamenti normativi era passata poi di competenza dell'Asl, l'azienda sanitaria locale. Che, tra i suoi compiti statutari non ha certamente quello di restaurare e salvaguardare antiche costruzioni religiose. Così era rimasta chiusa e vuota, e solo l'iniziativa di alcune associazioni, e poi l'interessamento della politica locale e nazionale, aveva consentito di ottenere le condizioni per un suo restauro, sia interno, sia esterno, peraltro anche criticato nelle modalità e nello stile.

Da allora l'abbazia, con i suoi spazi e le sue atmosfere, è

tornata ad essere protagonista della vita cittadina. Al suo interno custodisce le tele antiche tornate al loro posto grazie ad un accordo tra Asl e Comune, tra cui un grande quadro proveniente dall'ex convento francescano che si trovava alla fine di corso Cavour, dove ora sorge villa Tosi. E ancora, le campane, restaurate, del campanile, che è stato colpito da un fulmine, ed ha ancora qualche problema. C'è anche uno splendido paliotto in gesso, custodito in una teca che ne mantiene intatti colori e decori, oltre che, in una nicchia nel muro, una piccola urna che contiene i resti di due scheletri, ritrovati sotto l'altare. Potrebbero essere proprio i due paladini, ma solo la tradizione conferma questa ipotesi. Interessanti anche gli affreschi, alla destra dell'abside, di Giovanni da Milano, risalenti al XV secolo, che mostrano la Madonna con bambino e accanto a lei altri santi, e riportano la firma dell'autore. Un altro elemento curioso sono i graffiti che si trovano al lato dell'abside, sempre sulla destra: riportano le storiche testimonianze dei pellegrini che qui passarono centinaia di anni fa, in transito verso Roma.

Da una battaglia all'altra: dopo la tremenda carneficina del 773, quando le cronache raccontarono del fiume di sangue che inondò il territorio con i suoi 70 mila morti, tanto che il luogo prese la definizione di "mortis ara", altare della morte, da cui il nome di Mortara, ad una più recente, ma sempre, rievocata recentemente per i 150 anni dell'Unità d'Italia. Fu combattuta il 21 marzo 1849 tra Piemontesi e Austriaci, che vinsero, e fu preludio della "fatal Novara" di due giorni dopo, che mise fine alla Prima guerra di indipendenza. All'esterno, la testa di un fontanile, che presto tornerà agli antichi splendori, racconta della cura delle acque che da sempre ebbero i monaci, e dopo di loro gli agricoltori della Lomellina: un sistema unico per consentire lo sfruttamento del territorio con coltivazioni che vanno dalla risicoltura, alla pioppicoltura e alla maicicoltura, senza dimenticare grano e vite nei secoli precedenti.



UN ANNO DI MANIFESTAZIONI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

di PATRIZIA ACHILLE

Agroalimentare e Turismo

Presentazione proposte promozionali estere dell'Anno 2011 - Sala Consiliare

24.03.2011

Incontro dedicato al settore agroalimentare e turistico per la promozione di azioni di internazionalizzazione attraverso missioni all'estero, in particolare nelle città di Parigi, Besançon, Vilnius, Wuhu, Shanghai, Hong Kong, Berlino e Vienna.

L'esperienza di un manager per innovare l'impresa

Presentazione SIT

Presentazione SIT, Sportello Impresa in Trasformazione - Sala Consiliare

31.03.2011

Il SIT, Sportello Impresa in Trasformazione, è un servizio gratuito messo a disposizione delle imprese del territorio che si pone come obiettivo quello di sostenere il diffuso bisogno di innovazione delle PMI ricorrendo al supporto di qualificate risorse manageriali.



MUD 2010 - Modelli di Dichiarazione Ambientale

Giornata di Formazione - Aula Magna della Questura di Pavia

05.04.2011

Incontro gratuito dedicato all'aggiornamento sull'evoluzione della normativa SISTRI e alla formazione degli operatori obbligati alla presentazione della dichiarazione MUD 2010.



9° Giornata dell'Economia

Incontro - Sala Consiliare

06.05.2011

Appuntamento tradizionale per discutere dello stato di salute dell'economia provinciale insieme alle istituzioni locali e agli operatori economici del territorio. Durante l'incontro è stato presentato il "Rapporto dell'Economia Provinciale 2010" realizzato dalla CCIAA e commentato dal Prof. Enrico Cotta Ramusino, dell'Università di Pavia, e dal Presidente della Commissione Bilancio On. Giancarlo Giorgetti.



Guida all'Ospitalità Italiana di Qualità - 2011

Premiazione - Villa Botta Adorno

11.04.2011

Premiazione ufficiale delle 111 strutture turistiche che hanno ottenuto il Marchio di Qualità Ospitalità Italiana 2011: una certificazione, promossa dal sistema delle Camere di Commercio e messa a punto dall'Insart, che ha lo scopo di assicurare ai clienti di agriturismi, ristoranti ed alberghi della provincia la qualità del servizio offerto. Durante l'incontro è stato presentato il volume camerale "Guida all'Ospitalità Italiana di Qualità".



Dalla Lombardia al Nord America: promozione dell'agroalimentare lombardo

Presentazione progetto - Sala Consiliare

31.05.2011

Presentazione del progetto di promozione della filiera agroalimentare lombarda sui mercati degli Stati Uniti e del Canada. Un'iniziativa rivolta a tutte le aziende agroalimentari del territorio che possono trovare nella Camera di Commercio un supporto nelle operazioni di certificazione e distribuzione.

Il Risorgimento in riva al Fiume: il contributo delle imprese pavese all'Unità d'Italia

Evento - Sala Consiliare

15.06.2011

Un importante evento che ha visto la premiazione delle imprese storiche della nostra provincia e la loro iscrizione, grazie alla loro caratteristica longevità, al Registro Imprese Storiche Italiane.



Un aiuto alle imprese creditrici degli Enti Locali

Conferenza Stampa - Sala Biblioteca

16.06.2011

Durante la conferenza stampa è stato sottoscritto tra Camera di Commercio, istituti di credito, associazioni di categoria ed enti locali l'accordo "sbloccacrediti".

Nuovi Incoterms 2010: implicazioni contrattuali e finanziarie

Convegno c/o Unione degli Industriali

17.06.2011

L'importanza di marchi e brevetti nelle strategie di internazionalizzazione

Workshop - Sala Consiliare

21.06.2011

Un incontro gratuito per approfondire il tema della tutela della proprietà industriale e la sua importanza nelle strategie di internazionalizzazione.

Innovare ed esportare per competere - Premio Imprese Innovative e Internazionali

Workshop - Sala Consiliare

24.06.2011

Premiazione delle imprese pavese che si sono distinte nell'ambito dell'innovazione e dell'internazionalizzazione con seminario tecnico sui processi dell'innovazione delle PMI.

La Mobilità in provincia di Pavia e il ruolo delle infrastrutture logistiche

Convegno - Sala Consiliare

21.09.2011

Convegno sulla mobilità provinciale e presentazione dei risultati di uno studio svolto sulle infrastrutture in provincia e sul ruolo delle strutture logistiche.

Sicurezza dei Giocattoli

Seminario Tecnico - Sala Consiliare

26.09.2011

Seminario informativo/formativo sulle nuove normative rivolte alla sicurezza dei giocattoli.

Autunno Pavese DOC 59ª edizione "Perdersi tra i sapori"

Manifestazione

30.09.2011-03.10.2011

L'Autunno Pavese, vetrina delle eccellenze del territorio (vini, salumi, formaggi, miele e i grandi risotti fatti a regola d'arte), si conferma la principale e più seguita manifestazione enogastronomica della provincia di Pavia. La cinquantanovesima edizione ha fatto registrare, nei quattro giorni di apertura, circa 1000 ingressi in più rispetto ai 25 mila della precedente rassegna.



Accordo Territoriale di conciliazione Famiglia-Lavoro

Conferenza Stampa - Sala Consiliare

06.10.2011

Siglato l'Accordo Territoriale di Conciliazione Famiglia-Lavoro, promosso da Regione Lombardia, da Asl Pavia (ente capofila), Provincia di Pavia, Camera di Commercio di Pavia, Comune di Pavia, Ambiti Territoriali e Consiglio provinciale di Parità per facilitare la conciliazione dei tempi di vita e lavoro delle famiglie pavese.

”Web Marketing: come le PMI possono capitalizzare al meglio le attività on line”

Incontro - Sala Consiliare

17.10.2011

Seminario tecnico rivolto alle PMI locali per fornire un orientamento corretto negli investimenti della comunicazione digitale.

La superstrada Vigevano-Malpensa: Indagine sul “Costo del Non Fare”

Conferenza Stampa - Vigevano

17.10.2011

Presentazione dello studio realizzato dai professori Zucchella e Denicolai, su incarico della Camera di Commercio, per stimare la perdita annua derivante dalla mancata realizzazione della superstrada Vigevano – Malpensa.

Etichettatura dei Prodotti Tessili

Seminario Tecnico - Sala Consiliare

18.10.2011

Il seminario si è rivolto alle imprese operanti nel settore tessile e alle associazioni delle imprese e dei consumatori, per sensibilizzare le stesse sulle corrette modalità di etichettatura dei prodotti tessili, evidenziando i requisiti che gli stessi devono possedere per poter essere venduti legalmente.

Delegazione di Imprenditori dell’Est Europa a Vigevano per la tecnologia calzaturiera

Vigevano

21.10.2011

Workshop Settore Orafo

Mede

24.10.2011

Incontro degli orafi pavese con una delegazione francese per la promozione di questo settore all'estero e per la conclusione di nuovi accordi commerciali.



Emergente 2011

Certosa di Cantù - Casteggio

12.11.2011 - 14.11.2011

Negli spazi scenografici della Certosa Cantù si è assistito ad uno showcooking per selezionare e nominare il migliore giovane chef del Nord Italia e al contempo incontrare i vini dell'Oltrepò e i prodotti di eccellenza della provincia di Pavia.



Un uomo della Repubblica al servizio del bene comune – Walter Damiani

Presentazione della pubblicazione
Sala Consiliare

16.11.2011

La collaborazione e l'integrazione come modello di sviluppo delle PMI

Reti d'impresa - Sala Consiliare

23.11.2011

Premio Fedeltà al Lavoro e al Progresso Economico anno 2011

Premiazione - Teatro Fraschini

27.11.2011

Tradizionale appuntamento, giunto alla 59^a edizione, dedicato alla celebrazione del lavoro in tutte le sue forme, con l'assegnazione di 110 riconoscimenti (medaglia d'oro del conio camerale e attestato di riconoscimento) destinati a lavoratori dipendenti, imprese longeve e lavoratori dipendenti che siano poi diventati imprenditori e di 11 premi speciali conferiti ai più significativi rappresentanti del mondo del lavoro e dell'economia locale.



Imprenditrici in ombra. Quando le donne lavorano senza tutela

Convegno - Sala dell'Annunciata

29.11.2011

L'iniziativa, organizzata dal gruppo CNA Impresa Donna di Pavia con il patrocinio dell'Amministrazione Provinciale, del Comune e della Camera di Commercio di Pavia, è nata con lo scopo di fornire alle donne uno strumento di riflessione sui propri diritti nell'impresa familiare.

“Sicurezza e protezione di un sistema informativo”**Progetto E- Security**

Corso Formazione - Sala Biblioteca

05.12.2011 e 12.12.2011

Il corso, della durata di due giorni, ha approfondito alcuni temi “caldi” nella sicurezza di un sistema informativo: la perdita dei dati e delle informazioni, gli attacchi in rete, le vulnerabilità a livello organizzativo. Attraverso la discussione di casi ha poi proposto un esame delle più frequenti criticità individuando le possibili soluzioni.

“I Distretti del Commercio: prospettive di sviluppo e di qualificazione”

Workshop - Sala Consiliare

12.12.2011

Il convegno ha rappresentato un momento di confronto con i diversi attori del territorio sul ruolo dei distretti del commercio in Provincia e di riflessione circa l'individuazione di linee guida per orientare il cammino di crescita dei distretti.

“StarWeb”

Corso per professionisti - Sala Consiliare

13.12.2011**La Mediazione Civile e Commerciale: conoscerla per utilizzarla al meglio**

Incontro - Sala Biblioteca

14.12.2011

L'appuntamento era inserito all'interno di un Road Show di incontri realizzati con Camera Arbitrale di Milano con il coordinamento di Unioncamere Lombardia e mirati ad illustrare vantaggi, opportunità e caratteristiche principali della mediazione civile e commerciale.

Inno2days

Sala Consiliare

15.12.2011

L'evento, focalizzato sull'innovazione fatta e non parlata, ha riscontrato il favore delle imprese locali, che hanno partecipato numerose, dei liberi professionisti, dei giovani imprenditori e degli studenti.

**L'oca in Lomellina**

Presentazione della pubblicazione

Sala Contrattazione Merci

Mortara

16.12.2011

La pubblicazione fortemente voluta dal Presidente Giacomo de Ghislanzoni Cardoli intende promuovere e far conoscere, con periodicità annuale, le nicchie del buon gusto, le eccellenze gastronomiche di cui è ricca la provincia di Pavia.

**La città e la provincia di Pavia nel Risorgimento**

Presentazione della pubblicazione

Sala Consiliare

19.12.2011

A conclusione delle celebrazioni del Centocinquantenario Anniversario dell'Unità d'Italia, la Camera di Commercio ha pubblicato il volume “La città e la provincia di Pavia nel Risorgimento” di Marziano Brignoli, con l'intento di diffondere la conoscenza del contributo che Pavia e la sua provincia diedero alla nascita dell'Italia e promuoverne i luoghi del Risorgimento.

**Progetto Start 2011**

Sala Consiliare

21.12.2011

Il progetto START ha l'obiettivo di favorire la nascita e lo sviluppo di nuove imprese attraverso la messa a punto di un sistema organico di servizi gratuiti che presidi i diversi bisogni dello start-up d'impresa: dal momento del concepimento dell'idea fino alla prima gestione imprenditoriale ed abbia come focus fondamentale l'investimento sul “soggetto imprenditoriale” attraverso il trasferimento di saperi e competenze utili per la gestione di micro-imprese.

Per accedere al Registro Nazionale di Unioncamere

IMPRESE STORICHE: RIAPERTI I TERMINI PER L'ISCRIZIONE



di CHIARA SCUVERA

Tra le iniziative realizzate in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, di particolare rilievo è risultata l'istituzione, da parte di Unioncamere nazionale, di un Registro delle Imprese Storiche Italiane, con la finalità di incoraggiare e di premiare quelle aziende che nel tempo abbiano trasmesso alle generazioni successive un patrimonio di esperienze e di valori imprenditoriali, contribuendo così al processo di unificazione del Paese.

Soltanto nel suo primo anno di vita, il Registro, consultabile sul sito web istituzionale dell'Unione Italiana (www.unioncamere.gov), ha registrato oltre 1800 iscrizioni, tra cui figurano ben venti imprese aventi sede nella provincia di Pavia. Come si è raccontato nei precedenti numeri di Pavia Economica, tali imprese sono state premiate dalla Camera nel corso dell'iniziativa *Il Risorgimento in riva al fiume: il contributo delle imprese pavesi all'Unità d'Italia* e promosse, con una logica di circuito, nella *Guida alle Imprese Storiche Pavesi*, consultabile in versione aggiornata anche in ebook sfogliabile sul sito web istituzionale www.pv.camcom.gov.it.

Sempre attraverso il web si è proceduto ad un'ulteriore valorizzazione, inserendo nella sezione Gestione Documentale del sito, accanto a tutte le iniziative dell'Archivio Storico ed alla mostra on line *L'Archivio Racconta ...*, uno spazio dedicato alle Imprese Storiche Pavesi, mettendo

a disposizione box consultabili in ordine cronologico e banner di rinvio al Registro nazionale.

Il successo del Registro, e il gradimento che esso ha riscontrato tra gli stakeholders, ha portato l'Unione Italiana alla riapertura dei termini per l'iscrizione, fino al 23 marzo 2012, per tutte le imprese non iscritte, con qualsiasi forma giuridica e operanti in qualsiasi settore economico, iscritte nel R.I. e attive, con esercizio ininterrotto dell'attività, nel medesimo settore merceologico, per un periodo non inferiore a 100 anni (l'attività deve esistere almeno dal 1911). Le imprese dovranno raccontare la propria storia tramite una breve relazione che tratti la vita dell'azienda, dalla sua costituzione ai giorni nostri, e da cui si evinca la continuità dell'attività. Si segnala che, qualora non coincidano con quelle risultanti dalla visura camerale (che verrà estratta d'ufficio dalla Camera), è necessario supportare la relazione con documentazione storica utile a dimostrare la data di avvio dell'attività o della costituzione. La versione integrale dell'avviso di riapertura dei termini è consultabile sulla homepage del già menzionato sito web istituzionale dell'Ente.

Quest'iniziativa consente di allargare la rete delle imprese storiche pavesi, già consistente e significativa, in quanto espressione dei settori più diversi: dall'agricoltura all'industria, dall'artigianato al commercio, dai servizi alla cooperazione al terzo settore. Ben due, inoltre, sono le imprese pavesi premiate dall'Unione Italiana tra le 150 più antiche d'Italia.

È quindi necessario consolidare questo proficuo percorso, anche per rendere più fitto quel dialogo tra tradizione e innovazione necessario per avvicinare i giovani all'impresa e all'imprenditorialità, rielaborando e diffondendo, anche con strumenti di comunicazione nuovi, quell'esperienza e quei saperi delle MPMI che possono davvero spingere la competitività del sistema. Il tema è quello della qualità, chiave di volta per vincere le sfide del futuro che ci attende.



Un Comitato per ricordare i venti anni della scomparsa dell'indimenticato giornalista e romanziere

BRERA, IL GRANDE LOMBARDO

di MARIO CANTELLA

Vent'anni moriva in un incidente stradale Gianni Brera, maestro del giornalismo sportivo italiano ma soprattutto grande scrittore, autore di romanzi e di scritti dedicati alla sua terra, la Bassa Pavese: era infatti nativo di San Zenone. Per ricordarne la figura attraverso iniziative pubbliche ed editoriali è stato costituito il comitato "Per Brera".



Ne fanno parte l'U-

niversità agli Studi di Pavia, la Provincia di Pavia, la Camera di Commercio, i comuni di Pavia e di San Zenone Po, un gruppo di giornalisti amici di Brera ed altre personalità presieduto da Renata Crotti. Il comitato è al lavoro per definire il programma completo degli eventi, ma già una prima iniziativa è stata realizzata.

Il 17 febbraio a Pavia presso Palazzo San Tommaseo le classi del liceo scientifico "Taramelli" - la scuola dove Brera studiò e conseguì il diploma di scuola superiore - hanno partecipato ad un incontro nel corso del quale Claudio Gregori, giornalista della Gazzetta dello Sport, Giulio Signori grande giornalista e sodale di Gianni Brera, Claudio Rinaldi e Andrea Maietti autori di fondamentali libri su Brera, hanno spiegato e fatto conoscere la sua figura di giornalista e di scrittore.

Un incontro formativo in quanto saranno poi gli studenti delle classi IV e V del Taramelli a diventare protagonisti,

partecipando ad un concorso che premierà il miglior elaborato di commento su un articolo scritto da Gianni Brera.

La Camera di Commercio ha deciso di avere una parte attiva nel Comitato in quanto il grande giornalista ebbe modo di collaborare con il nostro ente. In occasione del lancio, negli anni Cinquanta, di "Autunno Pavese"

Gianni Brera venne chiamato da Carlo Mo (i due erano inseparabili amici) ad occuparsi dell'ufficio stampa della manifestazione. Brera ideò insieme a Mo ed altri anche il concorso gastronomico lombardo che, a partire dagli anni Settanta, fu una delle attrazioni di "Autunno Pavese", e in quella occasione scrisse articoli proprio per la rivista "Pavia Economica" allora diretta da Mino Milani.

Un esempio della bellezza della scrittura di Gianni Brera è data da questa descrizione di una bottiglia di vino stappata del suo amato Oltrepò:

"Poi il lieve mussare della schiuma, come un gemito dolce, una risatina furtiva: qualche minutissima goccia che segue al salto le animule dell'anidride oltre l'orlo del bicchiere. C'è stata una breve ribellione da freddo. Il vino messo a nudo che si avvolge di spume come certe donne di veli e di pizzi. Ah, lasciati suggerire, bionda (o rosso, o mora). Vino nero, si dice in dialetto".

INIZIATIVE PAVIASVILUPPO

MARZO-GIUGNO 2012

CORSI DI FORMAZIONE

CORSI AZIENDALI

Andar per fiere
6 MARZO 2012

Gestione Ordini e Magazzino (corso per commercianti Distretti Oltrepò)
5-15 MARZO 2-16 APRILE – Stradella

GUARDARE OLTRE LA CRISI: come orientare le scelte strategiche in tempi di risorse finanziarie scarse
15 MARZO 2012

L'offerta che ha valore: come scrivere un preventivo che motivi all'acquisto
22 MARZO 2012

Il Responsabile Acquisti
27 MARZO 2012

COME VALUTARE LO "STATO DI SALUTE" DELLA MIA IMPRESA
3 APRILE 2012

UNI 19011: 2012 Linee guida per la conduzione di audit di sistemi di gestione
5 APRILE 2012

La gestione del magazzino all'interno della fabbrica snella e la gestione dei materiali
12 APRILE 2012

MARKETING LOW COST
17 APRILE 2012

COME TROVARE NUOVI CLIENTI E FIDELIZZARLI
15 MAGGIO 2012

LA GESTIONE DELLE PROCEDURE: corso avanzato per RGQ
17 MAGGIO 2012

FARE BUSINESS CON I SOCIAL NETWORK: FACEBOOK, TWITTER, YOUTUBE ECC.
5 GIUGNO 2012

PARLARE IN PUBBLICO
15 GIUGNO 2012

CORSI DI ORIENTAMENTO E SUPPORTO ALLA CREAZIONE DI IMPRESA

AVVIARE UN'AGENZIA DI ORGANIZZAZIONE MATRIMONI ("WEDDING PLANNING"):
Gli aspetti burocratici, promozionali e di comunicazione
19 MARZO 2012

AVVIARE UN'AGENZIA DI ORGANIZZAZIONE MATRIMONI ("WEDDING PLANNING"):
Gli aspetti di gestione del cliente e del fornitore
26 MARZO 2012

Corso di formazione progetto START
23 APRILE – 8 MAGGIO 2012

IMPRENDITORI OGGI
29 MAGGIO 2012

SEMINARI

Seminario orientamento progetto START
12 E 23 MARZO 2012

Focust SIT (Sportello impresa in trasformazione)
19 APRILE 2012

Opportunità di Business in Canada- Ontario
26 APRILE 2012

EVENTI ITALIA

Vinitaly 2012 - Salone dei vini e distillati, Verona
25-28 MARZO 2012

PROGRAMMA PROMOZIONALE ESTERO

Prowein – Salone internazionale del Vino e delle Bevande Alcoliche, Düsseldorf
4-6 MARZO 2012

Alimentaria - Fiera Internazionale dell'Alimentazione & Bevande, Barcellona
26-29 MARZO 2012

Workshop settore orafa – Londra
24 APRILE 2012

CONTATTI

PAVIASVILUPPO
Az. Spec. della Camera di Commercio di Pavia
Corso Strada Nuova 47/d
Tel.: 0382 393271 - Fax 0382 393270
email: paviasviluppo@pv.camcom.it

I servizi della Camera di Commercio di Pavia PER L'IMPRESA

Sportelli anagrafici - albi - ruoli - registri

Una rete di uffici camerali al servizio della trasparenza amministrativa: dal Registro delle Imprese, all'Albo Artigiani, al Ruolo Agenti e Rappresentanti di Commercio, al Ruolo Mediatori, a quello degli Spedizionieri, e così via. Tel. 0382 3931

Sportello di Informazione Statistica

Per consultare gratuitamente le pubblicazioni ISTAT e ottenere in tempo reale le informazioni estraibili dalle banche dati a disposizione. Tel. 0382 393289 - Patrizia Achille

Euro Info Centre

Una rete di centri specializzati a livello regionale che offrono alle imprese un servizio di informazione comunitaria su leggi e finanziamenti. Per far crescere la tua azienda in Europa affidati alla competenza di un organismo specializzato. Tel. 0382 393215 - Stefano Rubino

Lombardia Point

Un punto operativo per l'internazionalizzazione delle imprese. Tra i servizi erogati: informazioni, assistenza, promozione, finanziamenti, assicurazioni, certificazioni in materia di attività internazionali. Incontri personalizzati su appuntamento con gli esperti. www.lombardiapoint.it. Tel. 0382 393258 - Stefano Rubino

Servizio di Conciliazione e Arbitrato

Una risposta moderna, rapida e flessibile per la gestione delle controversie tra imprese, consumatori e utenti. Tel. 0382 393227 - Maria Lucrezia Pagano

Sportello Credito

Per conoscere in tempo utile le agevolazioni finanziarie del momento e i contributi erogati nonché i relativi presupposti e beneficiari. Tel. 0382 393297 - Leonella Frattola

Brevetti - Marchi

Presso l'Ufficio è possibile effettuare il deposito di Brevetti per Invenzioni e Modelli Industriali di utilità e ottenere la registrazione di Marchi d'Impresa, di competenza dell'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi c/o Ministero Attività Produttive. Tel. 0382 393245 - Stefano Gatti

Osservatorio economico

Una struttura permanente che monitora l'andamento dell'economia provinciale, ne analizza le dinamiche principali, studia le sue evidenze statistiche e ne diffonde i dati, raccordandoli con le tendenze in atto a livello regionale, italiano e internazionale. Tel. 0382 393289 - Patrizia Achille

Ufficio Metrico

Espleta funzioni di controllo e di ispezione presso i fabbricanti di strumenti metrici verificando la regolarità delle apparecchiature in esercizio attraverso operazioni di collaudo e di rilegalizzazione per garantire la fede pubblica nelle transazioni. Tel. 0382 393231 - 91 - Vittorio Gallo

Sportello Ambiente

Per informazioni e ritiro del Modello Unico di Dichiarazione Ambientale - MUD e relative istruzioni per la compilazione e il deposito. Tel. 0382 393228 - Isabella Giovinazzo

Punto Nuova Impresa

Servizio gratuito di informazione, formazione, assistenza e orientamento al mettersi in proprio per aspiranti imprenditori. Test sulle attitudini imprenditoriali. Assistenza per la redazione del Business Plan. Tel. 0382 393235 - Vanessa Biffi

Paviasviluppo

Un'azienda Speciale al servizio delle imprese, che svolge attività di promozione, assistenza e animazione economica nei seguenti ambiti:

- Manifestazioni fieristiche Italia - tel. 0382/393401
- Manifestazioni fieristiche internazionali e missioni commerciali - tel. 0382/393215
- Formazione aziendale e professionale - tel. 0382/393261
- Supporto ad aspiranti imprenditori (Punto Nuova Impresa) - tel. 0382/393235
- Promozione del territorio e Turismo - tel. 0382/393277

Tel. 0382/393271 - Danilo Rossini

Sale Mercè

Dove vengono contrattati e quotati i principali prodotti agricoli della provincia. Vi operano le commissioni di rilevazione prezzi. Tel. 0382 393228 - 297 - Isabella Giovinazzo, Leonella Frattola

INDIRIZZI

CAMERA DI COMMERCIO DI PAVIA

SEDE CENTRALE:

via Mentana, 27 - 27100 Pavia -
Tel. 0382 3931 - Fax: 0382 304559
e-mail: pavia@pv.camcom.it
Sito Internet: www.pv.camcom.it

SEDI STACCATE:

VIGEVANO: via Manara Negrone, 15
Tel. 0381 70699 / 695833 - Fax: 0381 83911
e-mail: licalzi@pv.camcom.it

VOGHERA: via Montebello, 16 bis
Tel. 0383 44497 / 360399 - Fax: 0383 214296
e-mail: debattisti@pv.camcom.it valle@pv.camcom.it



**Camera di Commercio
Pavia**

